CORRIERE dei RAGAZZI

Anno I - N. 11 SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA 12 marzo 1972 - L. 200

ENZO CERUSICO

TONY HA INCANTATO L'AMERICA! (...E L'ITALIA)

NUOVO!

Il Sergente Kirk

di HUGO PRATT

UN RACCONTO COMPLETO

CORRIERE dei PICCOLI

UN GIORNALE IN PIÙ

VALENTINA

UN GRANDE RITORNO

MARILÚ

. . . senti . . . senti
come batte il cuore di Marilù!
il suo cuore lo . . . vedi, lo ascolti.
Marilù ha un cuscino per riposare.

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 11 * 12 MARZO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

DIRETTORE DEL CORRIERE DEI PICCOLI
LUIGI BOCCACINI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI
ENRICO BAGNOLI - GIANFRANCO FAGIUOLI - NELLA FAVALLI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
ALVARO MAZZANTI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

LE AVVENTURE DEL
Sergente Kirk

CIP SOTTOZERO

EDDY MERCKX
POSSIBILE CHE VINCA SEMPRE?

FUMETTO VERITÀ

VOLO PER DACCA

E IN PIÙ

- **TILT la rubrica pazza**
- **LA TAVOLA ANATOMICA**
- **IL CORRIERE dei PICCOLI**
- **L'AUTOADESIVO FIAT 130 COUPÉ**

I 300 fischietti di Concetto Lo Bello

IL GIUDICE GIUDICATO

Concetto Lo Bello, personaggio alla ribalta. L'arbitro ha superato il traguardo delle 300 partite, che, spesso, sulla verde platea dei campi di calcio, l'hanno visto recitare il ruolo di mattatore. La festa è incrinata da una polemica. Juventus-Milan: Morini spintona Bigon in area. Lo Bello vede, ma, a suo giudizio, non è rigore. La sera, nella « Domenica sportiva », la moviola ripropone l'episodio con la cruda evidenza del rallentatore. Rigore o no? Rigore, a parere generale. Lo Bello ha la battuta pronta: « L'uomo non è infallibile ». Passano alcuni giorni e l'uomo Lo Bello torna di scena per una notizia sconcertante: contro di lui e contro alcuni ex amministratori comunali, avviso di procedimento per la presunta assunzione al comune di Siracusa di circa 60 persone senza concorso.

Disegno di A. Di Gennaro

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

NON CI TIRIAMO INDIETRO

Ho letto la lettera pubblicata nel numero 8 del CdR da Michele Zupo. Ho trovato che ha pienamente ragione. E mi ha meravigliato la sua risposta. Questa è la vostra mentalità: i ragazzi non devono sapere i problemi degli adulti e devono leggere delle innocue storie a fumetti. I ragazzi devono leggere delle barzellette mentre la gente muore di fame! I ragazzi non devono sapere che l'inquinamento è colpa degli industriali e così via. Tanto è vero che un mio compagno di scuola, quando gli ho domandato cosa ne pensa della fame nel mondo e degli altri problemi che purtroppo lo affliggono, mi ha risposto: « Me ne frego! E' molto meglio leggere i fumetti del CdR! ». Siccome non pubblicherete questa lettera, rispondetemi a casa mia. (Nicola Manzoni, viale Papiniano 31 - Milano)

Non avrei pubblicato la tua lettera, Nicola, se veramente il CdR evitasse di parlare dei grandi problemi che travagliano l'umanità. Ma, proprio nel numero 8, il paginone era dedicato ad Angela Davis e alla protesta negra negli USA, la pagina 3 conteneva un'accusa molto precisa a un certo modo di praticare l'agricoltura; in « Ragazzi Zoom » si parlava dell' Europa dei Dieci, e ancora dell' inquinamento. Il fumetto su Lutring era estremamente critico dei pericoli cui sono esposti i giovani nel nostro tempo; il fumetto « 17 calzini maledetti » era, insieme, un atto di critica alla nostra società, e di speranza; il racconto narrava una storia vera, di cui era protagonista un fedayn; e ancora in « Scienza e tecnica » si deplorava la strage dissennata degli alberi negli Abruzzi. A questo punto, la tua accusa può davvero toccarci? Noi non pretendiamo di cambiare in meglio il mondo; ma non ci tiriamo indietro davanti alla verità.

SANT'ERNESTO

Ho avuto una discussione con mia madre. Lei afferma che S. Ernesto non esiste. Ora vorrei da lei una informazione: è esistito o no, questo santo? E cos'ha fatto, nel caso sia vissuto, per meritarsi questo titolo? (Ernestina Guaitani, via Marco Polo 1 - 20062 Cassano d'Adda)

Ernesto era un monaco tedesco, nato verso il 1100 e per cinque anni abate dell'abazia di Zwiefalten, importante centro benedettino. Nel 1147 prese parte alla seconda Crociata, seguendo l'esercito del re di Germania, Corrado III. Affrontato dai turchi sul campo di Dorilea, l'esercito tedesco fu annientato: Ernesto morì con gli altri, o fu fatto prigioniero. Di lui, la storia non dice più nulla. La leggenda, lo vuole martire in Arabia. Per questo la Chiesa ha ritenuto giusto farlo santo. Il suo giorno è il 7 novembre. Tua madre ha tutto il tempo che vuole per pensare a un bel regalo per te.

ONORE ALLA VECCHIA GUARDIA

Caro Direttore, sono un vostro vecchio lettore, papà d'una bimba che ha cominciato quest' anno la sua vita scolastica. Anche a lei ho comperato il « Corriere dei Ragazzi », perché lo ritengo l'unico giornale adatto alla sua educazione. Tra le sue belle storie che io leggo volentieri, ho notato ultimamente delle ricostruzioni storiche di fatti bellici accaduti ai nostri soldati durante l'ultimo conflitto, fatti in cui non viene esaltata la guerra, bensì il valore effettivo del soldato. Vede, Direttore, ho avuto anch'io un congiunto caduto in quella disgraziata guerra, un fratello del quale non ricordo niente, poiché quando morì io avevo solo cinque anni. La fotografia che le mando, me la fecero fare i miei genitori il giorno stesso che lui morì: era il 29 marzo 1941 (battaglia di Capo Matapan, a bordo dell'incrociatore « Fiume »). Mio fratello è uno dei tanti caduti, che pochi ormai ricordano; perciò io le dico « Grazie! » per avere scritto di loro e del loro sacrificio. (Renato Marcenaro, via Pastorino 21-24 - 16162 Genova - Bolzaneto).

IL DESIDERIO IMPOSSIBILE

Ho tredici anni e mi chiamo Elsa. Da grande vorrei entrare nella polizia, ma non femminile: insomma, vorrei far parte del corpo della polizia maschile. Lei cosa ne pensa? Potrei? Mi accetterebbero? (Elsa Cusmano, via Pallavicini 52 - 00149 Roma)

Eh, no. Sarebbe come se io volessi entrare nella polizia femminile. Che direbbe, la gente, di una poliziotta con la barba e i baffi? O di un poliziotto con gli occhi truccati e il rossetto sulle labbra?

FINE DEL VECCHIO WEST

Vorrei sapere da lei se esistono ancora, in America, i pistoleri infallibili provvisti di cinturone, e le tribù apache, cheyenne, mohicane spesso citate nei libri e nei film. E se ci sono ancora dove e come vivono? (Paola Ranieri, via E. Bonifazi 36 - Roma)

I pistoleri con cinturone esistono. Ed anche i cow boy, con i grandi speroni tintinnanti. Ma hanno cambiato teatro. I primi si esibiscono ora nelle fiere e nei rodeos; i secondi continuano il loro lavoro di mandriani. Ma il loro numero diminuisce di anno in anno: il West si spopola (« Questa è la mia terra », CdR n. 11), i giovanotti discendenti dai pionieri se ne vanno nelle grandi città, dove il lavoro è più facile e il guadagno migliore. Fiere e rodeos riescono a malapena a mascherare una triste realtà. Quanto agli indiani, anch'essi esistono ancora (non i mohicani, estinti nel secolo XVIII): vivono in genere nelle riserve, e vivono malamente, lottando contro la miseria, l'esclusione, il razzismo.

ECCO PERCHE'

Siamo due ragazze di 13 anni. Siamo state fidanzate con due ragazzi della nostra età, però adesso ci hanno lasciate. Noi gli vogliamo ancora bene, ma loro invece di ricambiare ci prendono in giro. Vorremmo sapere perché. (Eleonora Saggese, via dell'Immacolata 13 e Lucia Ventura, corso Roma 114 - 71100 Foggia)

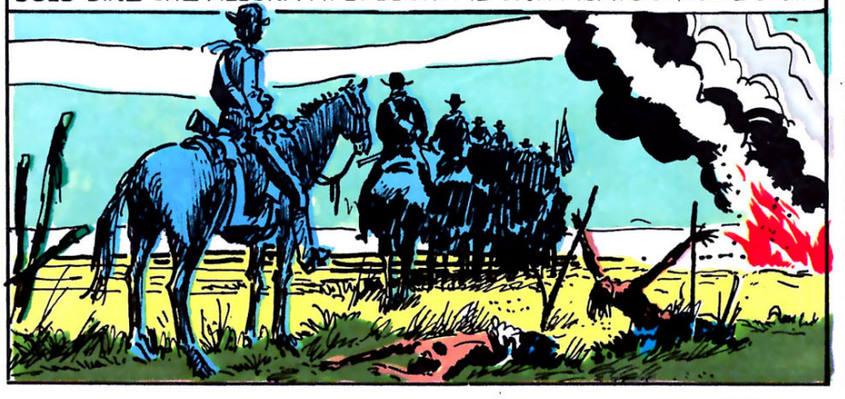
Semplice. Perché ne hanno trovate altre due. Ed è quello che succederà anche a voi, senza alcun dubbio, se avrete un attimo di pazienza.

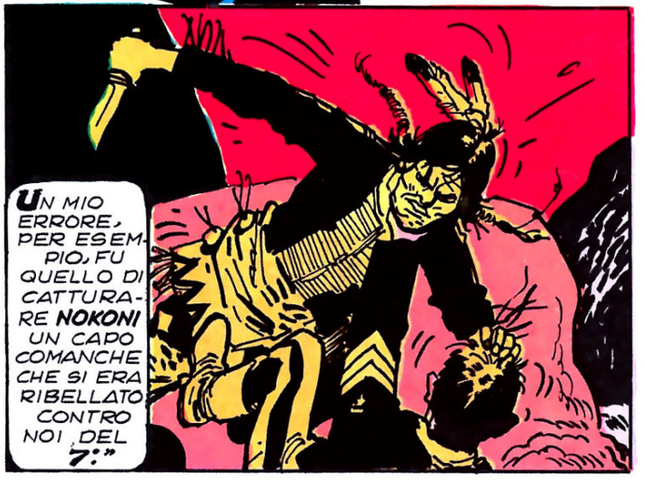
Il Sergente Kirk

di HUGO PRATT

SALVE, AMICI! QUI IN REDAZIONE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI, MI HANNO CHIESTO DI PARLARVI UN PO' DI ME. HANNO MOLTO INSISTITO: PER QUESTO MI SONO DECISO, VINCENDO LA MIA NATURALE TIMIDEZZA. MI CHIAMO **KIRK**...

"... E SONO STATO SERGENTE NEL 7° CAVALLERIA QUANDO ERO AGLI ORDINI DEL **COLONNELLO DODGE.** IN QUEL TEMPO MI COMPORTAI COME NON AVREI DOVUTO, E A MIA DISCOLPA POSSO SOLO DIRE CHE ALLORA MI SFUGGIVA IL SIGNIFICATO DI MOLTE COSE..."

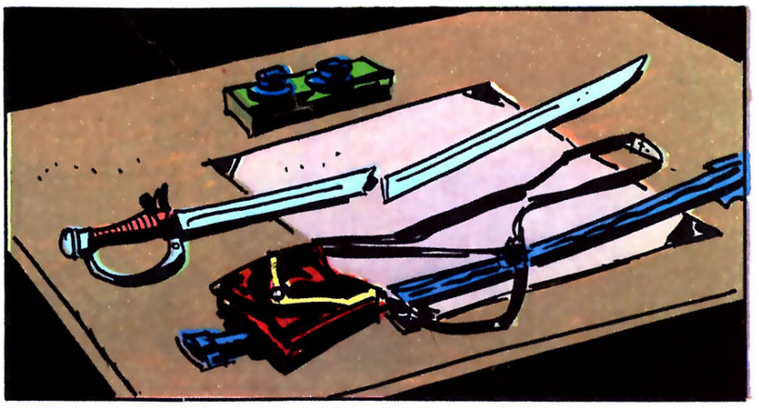




UN MIO ERRORE, PER ESEMPIO, FU QUELLO DI CATTURARE **NOKONI** UN CAPO COMANCHE CHE SI ERA RIBELLATO CONTRO NOI DEL **7°**."

"IN UN DUELLO SVOLTOSI NEL VILLAGGIO DI **FRECCIA SPEZZATA,** IL CAPO CHEYENNE, **NOKONI** MORI'."

"FU POCO DOPO QUESTO FATTO CHE IO DISERTAI DAL REGGIMENTO PER ANDARE A VIVERE CON GLI INDIANI. DA QUEL MOMENTO FUI ANCHE CHIAMATO **RINNEGATO KIRK.**"



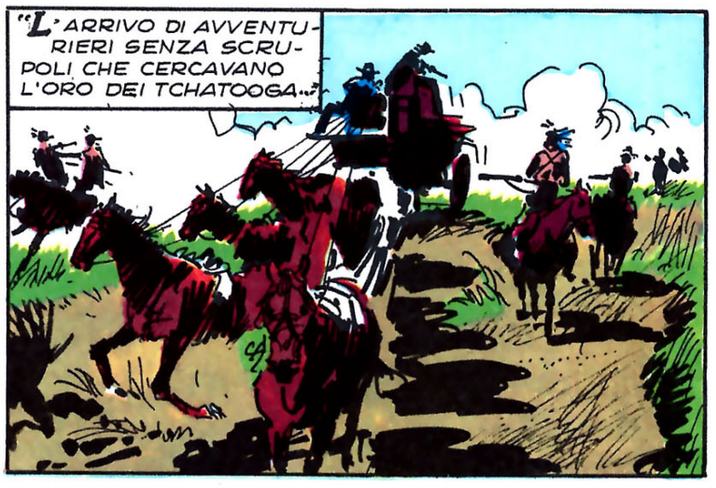
SEGUE

"CONOBBI POI MAHA, UN GIOVANE TCHATOOGA."

"... E, DOPO UN'AVVENTURA CONTRO I CHEYENNE, VENNI ADOTTATO DALLA SUA TRIBU' COL NOME DI WAHTEE, O SCUDO."

"LAKY HA, IL PADRE DI MAHA..."

"... E IL GRANDE DOTTOR FORBES DIVENNERO MIEI AMICI: ASSIEME SALVAMMO IL NIPOTE DI FRECCIA SPEZZATA NELLA GROTTA DI UN ORSO."


"L'ARRIVO DI AVVENTURIERI SENZA SCRUPOLI CHE CERCAVANO L'ORO DEI TCHATOOGA..."

"... UNI' TUTTE LE TRIBU' IN UNA GUERRA SENZA QUARTIERE."

"IN QUELL'OCCASIONE INCONTRAI OCCHIO MORTO, IL PADRE DI NOKONI, IL COMANCHE CHE AVEVO UCCISO."

"ASSIEME COMBATTEMMO CONTRO GLI AVVENTURIERI. CONTRO BIG JOHN E MISTER TERRY."

ALLORA CONOBBI JIMMY LEA, DETTO SHORTY, IL CORTO, PER VIA DELLA SUA ALTA STATURA.

"E' PASSATO UN BEL PO' DI TEMPO, INSOMMA, DA QUANDO MILITAVO NEL REGGIMENTO DEL COLONNELLO DODGE, CHE VEDETE QUI IN BASSO. OGGI CON MAHA, IL DOTTOR FORBES E SHORTY, I MIEI SOCI, VIVO NEL RANCH DELLA VALLE PERDUTA."

MA VOGLIO RACCONTARVI UN'ALTRA DELLE MIE AVVENTURE, DEL GIORNO IN CUI, AL RANCH DELLA VALLE PERDUTA GIUNSE UNO SQUADRONE DI CAVALLERIA...

IL RANCH DELLA "VALLE PERDUTA", IL RANCH DI KIRK E DEI SUOI AMICI, SORGE IN MEZZO AL DESERTO, MOLTO LONTANO DA ALTRI CENTRI ABITATI DA BIANCHI. I SOLDATI CHE VI GIUNGEVANO ERANO STANCHI, SPORCHI...

... COPERTI DI POLVERE, COME SONO SOLITI GIUNGERE I SOLDATI CHE RITORNANO DA UNA CAMPAGNA. MA AVEVANO ADDOSSO QUALCOSA DI PIU' DELLA POLVERE. QUALCOSA DI INDEFINIBILE, DI MOLTO TRISTE, CHE LI BRUCIAVA DENTRO, COME UNA GRAN COLPA ...

SEMBRA CHE ABBIANO COMBATTUTO...

NO, SHORTY: NON VEDO NESSUN FERITO... SEBBENE ABBIANO I CAVALLI STREMATI... CE NE SONO PARECCHI MONTATI DA DUE UOMINI.

MI HANNO DETTO CHE VENDETE CAVALLI... NE HO BISOGNO DI QUARANTADUE... PAGHERO' BENE, A PATTO CHE LI CONSEGNIATE IMMEDIATAMENTE. HO FRETTA!

LI AVRETE SUBITO!

SHORTY, MAHA, IL DOTTOR FORBES MONTARONO A CAVALLO E SI DIRESSERO AL RECINTO. I SOLDATI SMONTARONO DAI CAVALLI E CI FU RUMORE DI CIOTOLE INTORNO AL POZZO. MA QUASI NESSUN CAVALIERE PARLO'...

UN PO' DI TÉ, CAPITANO? DA QUEL CHE VEDO, L'AVETE PASSATA BRUTTA... QUALCHE SCONTRO CON GLI INDIANI?

SI', CHEYENNES.

CI HANNO TESO UN'IMBOSCATA... SIAMO RIUSCITI A DISPERDERLI. MA AVEVAMO I CAVALLI GIA' STANCHI E LA BATTAGLIA FINI' PER STREMARLI DEL TUTTO...

GIUNSE IL BRANCO DEGLI ANIMALI FRESCHI. PICCOLI MUSTANGS, MA ROBUSTI, ANCHE SE DI TESTA PICCOLA. CAVALLI INSUPERABILI PER IL DESERTO, DEL MIGLIOR ALLEVAMENTO DI KIRK. DESIDERATI PERFINO DAI COMANCHES, CHE SONO GLI INDIANI CHE S'INTENDONO DI PIU' DI CAVALLI.

ECCO TENETE... POTETE PASSARE A RISCUOTERE A FORT GIBSON.

GRAZIE. QUAL ERA LA BANDA DI CHEYENNES CHE VI HA ATTACCATO?

SEGUE

NON LO SO... PER ME TUTTI GLI INDIANI SONO UGUALI.

NON LO SAI, CAPITANO, EH?

TI SEMBRA DI NON AVER AVUTO TEMPO DI GUARDARLI BENE? RACCONTAGLI, CAPITANO... E' STATA L'IMPRESA PIU' GLORIOSA CHE MAI SI SIA VISTA! AH, AH!

SILENZIO, WILSON! UNA PAROLA DI PIU' E TI FUCILO!

BAH! COME SE TU POTESSI UCCIDERMI DI PIU'...

A CAVALLO E IN MARCIA! CI SIAMO FERMATI TROPPO!

I SOLDATI PARTIRONO. SHORTY E MAHA GALOPPARONO VERSO IL FONDO DEL VALLONE PER SEPARARE I BRANCHI. MA NON TARDARONO A RITORNARE.

ALTRE VISITE, KIRK!

CHEYENNES! PIU' DI CENTO! LA BANDA DI COYOTE BIANCO!

SUBITO LI EBBERO DAVANTI...

BENVENUTO, COYOTE BIANCO... E' MOLTO TEMPO CHE NON VENIVI.

AVREI PREFERITO NON AVERLO DOVUTO FARE, WHATEE...

VEDO QUI LE TRACCE DEI VISI PALLIDI VESTITI D'AZZURRO...

SÌ. ERANO QUI POCO FA. HANNO COMPRATO DEI CAVALLI E HANNO CONTINUATO LA MARCIA.

HANNO DETTO CHE I CHEYENNES AVEVANO TESO LORO UN' IMBOSCATA... PERCHÈ L'HAI FATTO, COYOTE BIANCO? NON AVEVI FIRMATO UN TRATTATO CON IL GRAN PADRE DI WASHINGTON?

SÌ CHE L'HO FIRMATO, WHATEE!

L'HO FIRMATO, E QUELLA È STATA LA ROVINA MIA E DELLA MIA GENTE... TI RACCONTERÒ DELL' IMBOSCATA WHATEE! TE LA RACCONTERÒ E TU GIUDICHERAI!

"VICINO AL "RIO DELLE LUCERTOLE" COSTRUIMMO I NOSTRI "TEEPEES." SICCOME ERAVAMO IN PACE CON I DAKOTAS E AVEVAMO FIRMATO IL TRATTATO CON I VISI PALLIDI, RIUNII I MIEI GUERRIERI E PARTIMMO PER IL NORD, A CACCIA..."

"... DI "PTE", IL BUFALO. COME SERPENTI SI AVVICINARONO I VISI PALLIDI VESTITI D'AZZURRO... IL LORO CAPO GRIDÒ UN ORDINE..."

"UCCISERO E UCCISERO, LE GIACCHE AZZURRE. FINCHÈ CI FURONO NEL VILLAGGIO PIÙ DI TRE VOLTE CENTO MORTI... ALLORA FUGGIRONO... DONNE, VECCHI E BAMBINI, TUTTI LI PORTÒ VIA YUNKE-LO, LA MORTE... TUTTI TRANNE CASTORO MONCO, UN GUERRIERO INFERMO, CHE DORMIVA SULLA COLLINA DEI SOGNI E PER QUESTO SI SALVÒ. EGLI CI CHIAMÒ CON LE PAROLE DI FUMO E ARIA."

INSEGUIMMO I VISI PALLIDI. MA ORA NON LI RAGGIUNGEREMO PIÙ: HANNO I TUOI CAVALLI, WHATEE...

MI CONOSCI, COYOTE BIANCO. SE AVESSI SAPUTO QUELLO CHE AVEVA FATTO QUELLA TRUPPA, NON LE AVREI VENDUTO I CAVALLI... MI HA COMPLETAMENTE INGANNATO. ORA CAPISCO PERCHÈ NON C'ERANO FERITI TRA DI LORO...

PRESTO TI RAMMARICHERAI DI PIÙ, WHATEE... PERCHÈ I VISI PALLIDI VESTITI D'AZZURRO, ORA CHE HANNO BUONI CAVALLI...

...CORRERANNO FINO ALLA VALLE DELLA PIETRA MOLLE... LÌ È ACCAMPATA LA BANDA DEI "TRE LUNE"... ANCHE LORO HANNO FIRMATO IL TRATTATO CON I VISI PALLIDI... CASTORO MONCO LI HA UDITI PARLARE.

RIPETERANNO IL MASSACRO SE LI LASCIAMO FARE, COYOTE BIANCO! PRESTO, TU E I TUOI GUERRIERI PRENDETE I CAVALLI CHE VI SERVONO E ANDIAMO! DOBBIAMO GIUNGERE PRIMA DI LORO!

LE TRUPPE DEL CAPITANO THOMPSON ERANO PARTITE AL GALOPPO. MA LA BANDA DI COYOTE BIANCO, RINFORZATA DA KIRK E DAI SUOI AMICI, CORSE COME SOLO GLI INDIANI POSSONO CORRERE.

SEGUE

GIUNSE LA NOTTE, E NON SI FERMARONO. OGNI CHEYENNE VINSE IL VECCHIO TIMORE DEGLI INDIANI DI CAVALCARE DI NOTTE: PREFERIRONO CORRERE IL RISCHIO DI IMBATTERSI NEGLI SPIRITI, PUR DI RIUSCIRE A RAGGIUNGERE I VISI PALLIDI VESTITI D'AZZURRO, PUR DI SALVARE LA BANDA DEI "TRE LUNE".

SIAMO ORMAI VICINI ALLA VALLE DELLA PIETRA MOLLE. MA HANNO ANCORA VANTAGGIO SU DI NOI...

INFATTI, LE TRACCE LASCIATE DAI SOLDATI ERANO SEMPRE PIU' FRESCHE, MA ERA ANCHE EVIDENTE CHE IL CAPITANO THOMPSON AVEVA FATTO CORRERE I SUOI UOMINI COME MAI SQUADRONE AVEVA CORSO...

E' STRANO... IL CAPITANO NON SA CHE LO INSEGUIAMO... PERCHE' SI AFFRETTERA' TANTO?

NON CAPISCO... E' COME SE UN DEMONIO LO SPINGESSE...

NON CAPISCO PERCHE' UN UOMO POSSA SENTIRE TANTO DESIDERIO DI UCCIDERE... QUALE PAZZIA SI SARA' IMPOSSESSATA DI LUI?

SIAMO ARRIVATI!

TROPPO TARDI...

PROPRIO COME LA', AL FIUME DELLE LUCERTOLE... YUNKE-LO, LA MORTE, PADRONA DI TUTTO...

L'HANNO APPENA FATTO... GLI UCCELLI CHE MANGIANO CARNE MORTA NON SONO ANCORA GIUNTI...

SONO FUGGITI DA QUESTA PARTE... DIRETTI A TUCSON.

CONOSCO LA STRADA CHE DOVRANNO PERCORRERE.

ANCH'IO LA CONOSCO, WAHTEE... E CONOSCO UNA SCORCIATOIA TRA LE ROCCE, CHE CI PERMETTERA' DI INTERCETTARLI... VIENI?

SÌ, COYOTE BIANCO, VENGO... UN CRIMINE COSÌ GRANDE NON PUO' RESTARE SENZA CASTIGO.

RIPRESERO A CORRERE. COYOTE BIANCO TROVO' LA SCORCIATOIA E FU COSÌ' CHE POTERONO APPOSTARSI, CON MOLTO ANTICIPO, SULL'ORLO DEL PASSO PER DOVE DOVEVA PASSARE IL CAPITANO THOMPSON E I SUOI UOMINI.

IL LUOGO PER L'IMBOSCATA NON PUO' ESSERE MIGLIORE... NON SE NE SALVERA' NEMMENO UNO...

UN MOMENTO, SERGENTE... CREDO CHE CI STIAMO LASCIANDO TRASPORTARE TROPPO DAL CIECO FURORE... IN QUELLA COLONNA, CHE HA ASSASSINATO CENTINAIA DI CHEYENNES, C'È UN SOLO COLPEVOLE: IL CAPITANO. I SOLDATI NON POSSONO...

...FARE ALTRO CHE OBBEDIRE, VOI BEN LO SAPETE... ESSI NON HANNO NESSUNA COLPA. CHI CE L'HA È IL CAPITANO THOMPSON. E VA A SAPERE...

...SE ANCH'EGLI È POI TANTO COLPEVOLE... CHE NE SAPPIAMO DELLE FRUSTRAZIONI, DEI RISENTIMENTI, DELL'AVVERSIONE ALLA VITA MILITARE, CHE LO HANNO SPINTO...

...AL CRIMINE? NON È CERTO IL PRIMO COMANDANTE E NEMMENO L'ULTIMO, CHE IMPROVVISAMENTE DIVENTA CIECO E NON PENSA AD ALTRO CHE A UCCIDERE E UCCIDERE... COME SE GLI INDIANI AVESSERO COLPA DEL SUO FALLIMENTO.

CHE PROPONETE, DOTTORE?

CONVINCETE COYOTE BIANCO. AVVERTITELO CHE, SE STERMINIAMO LO SQUADRONE, LA RAPPRESAGLIA DELL'ESERCITO SARA' TREMENDA; CHE SARA' MEGLIO NON FERIRE NESSUNO E CATTURARE INVECE IL CAPITANO.

CON IL CAPITANO COME OSTAGGIO, NON SARA' DIFFICILE ESIGERE UN FORTE INDENNIZZO PER I MASSACRI...

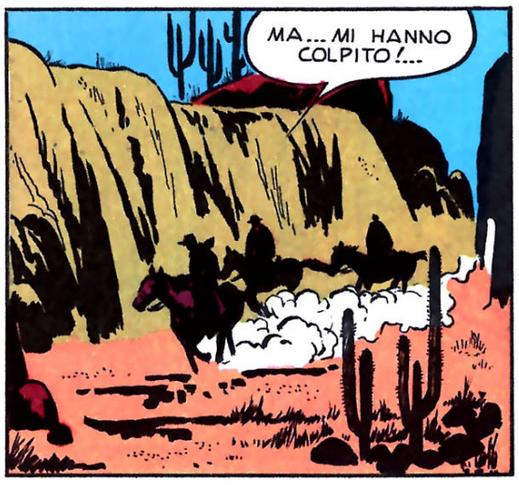
AVETE RAGIONE, DOTTORE... FORTUNA CHE ALMENO VOI VI RICORDATE DI USARE IL CERVELLO.

IL SERGENTE KIRK PARLO' CON COYOTE BIANCO. IL CHEYENNE ERA UN BUON CAPO IN GUERRA, MA SE NE INTENDEVA ANCHE DI POLITICA. COMPRESE CHE IL RAGIONAMENTO DEL DOTTORE ERA GIUSTO. IN TEMPO, PERCHE' I SOLDATI STAVANO ARRIVANDO...

ARRIVAVANO CON LA STESSA FATICA, CON LA STESSA POLVERE FUORI E DENTRO CON LA QUALE ERANO GIUNTI AL "RANCH", MOLTE ORE PRIMA.

SEGUE

TIRATE AI CAVALLI...
CRACK
A TERRA! RAGGRUPPATEVI! MA...
PER FINIRE MI OFFRO IL PIACERE, CAPITANO THOMPSON!
ANDIAMOCENE! LO TENGO!



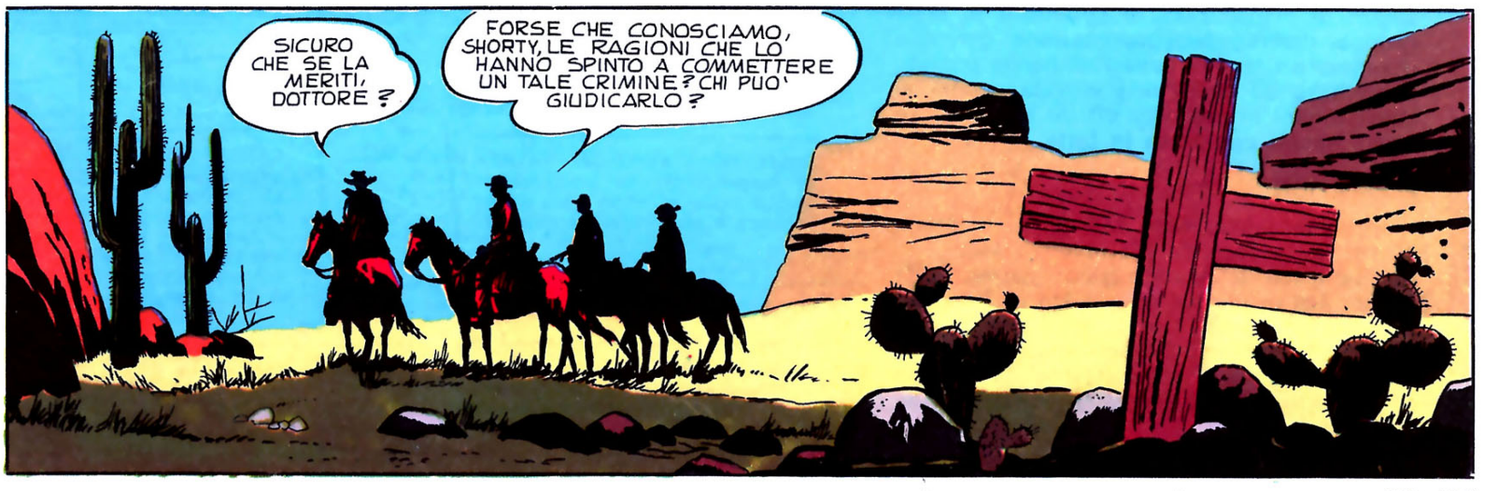
SI RIUNIRONO IN UN AVVALLAMENTO NASCOSTO, DOVE MAI SAREBBERO GIUNTI I VISI PALLIDI VESTITI D'AZZURRO. KIRK LASCIO', APPOGGIATO A UNA ROCCIA, IL PRIGIONIERO SVENUTO E CORSE DAL DOTTOR FORBES.

SEGUE

...E LO SI LASCIA ALLA MERCÈ DEGLI AVVOLTOI CHE NON TARDERANNO A GIUNGERE, ATTIRATI DALLA CAROGNA ...
NON LO DEVONO FARE, KIRK! SE TORTURANO UN UFFICIALE, LA RAPPRESAGLIA SARA' PEGGIORE DI QUELLA CHE SI AVREBBE SE AVESSERO LIQUIDATO UN CENTINAIO DI SOLDATI! LO UCCIDANO CON UN COLPO, SE VOGLIONO ...
... MA NON LO TORTURINO! PIU' TARDI SI POTRA' DIRE CHE E' MORTO NEL COMBATTIMENTO ... ALMENO ...
LO "SHAMAN" BIANCO TACCIA. GLI CHEYENNES HANNO GIA' DECISO PER LA VENDETTA ... C'E' IL CAVALLO DI CUI ABBIAMO BISOGNO: SI E' AZZOPPATO QUANDO SIAMO ENTRATI NELLA SIERRA E BISOGNA UCCIDERLO. NON SI DISCUTA PIU'! IN QUESTO STESSO MOMENTO GLI UCCELLI DELLA ...
... MORTE STANNO DIVORANDO LE NOSTRE DONNE, I NOSTRI FIGLI! LA "MORTE VIVA" E' POCA COSA PER TANTI MORTI!
IMPEDITEGLIELO, KIRK! MOLTE MORTI, MOLTI PIU' CRIMINI CI SARANNO, SE LO AMMAZZANO COSI'!
IL DOTTORE HA RAGIONE, COYOTE BIANCO ... IL PRIGIONIERO NON SUBIRA' LA "MORTE VIVA", NE' ALCUN'ALTRA ... DOPOTUTTO, IL PRIGIONIERO E' MIO! L'HO CATTURATO IO!
TUTTI LO ABBIAMO CATTURATO, WHATEE! APPARTIENE A TUTTI!
TI RIPETO CHE E' MIO, COYOTE BIANCO! SOLO A ME TOCCA DECIDERE LA SUA SORTE!
LE PAROLE DEGLI UOMINI VANNO E VENGONO, COME PIUMA CHE CADE A TERRA ... NON PARLIAMONE PIU'; WHATEE. PARLINO LE ARMI ORA! SEI DISPOSTO A COMBATTERE PER IL PRIGIONIERO, WAHTEE?
SONO DISPOSTO, COYOTE BIANCO.

LO SPEZZO' UN SUONO METALLICO: COYOTE BIANCO RIMISE LA SICURA DELLA SUA CARABINA. E PARLO': QUASI PER SE'.

GLI CHEYENNES MONTARONO A CAVALLO IN SILENZIO. SILENZIOSI COME OMBRE, INTRAPRESERO LA VIA DEL RITORNO. IL RITORNO VERSO I LORO "TEEPEES", LA' SUL FIUME DELLE LUCERTOLE. SHORTY E KIRK SEPPELLIRONO IL CAPITANO THOMPSON, E, A RICHIESTA DEL DOTTORE, PIANTARONO UNA CROCE.



FINE

Ecco il quinto autoadesivo FIAT, dedicato alla 124 Special. Anch'esso coloratissimo, anch'esso straordinariamente allegro. Vi suggeriamo un' altra idea per la sua utilizzazione: lo potete applicare anche sulla maglia o sul giaccone, senza pericolo di rovinare gli indumenti. Provate! L'effetto è davvero eccezionale. E non perdete il prossimo appuntamento!

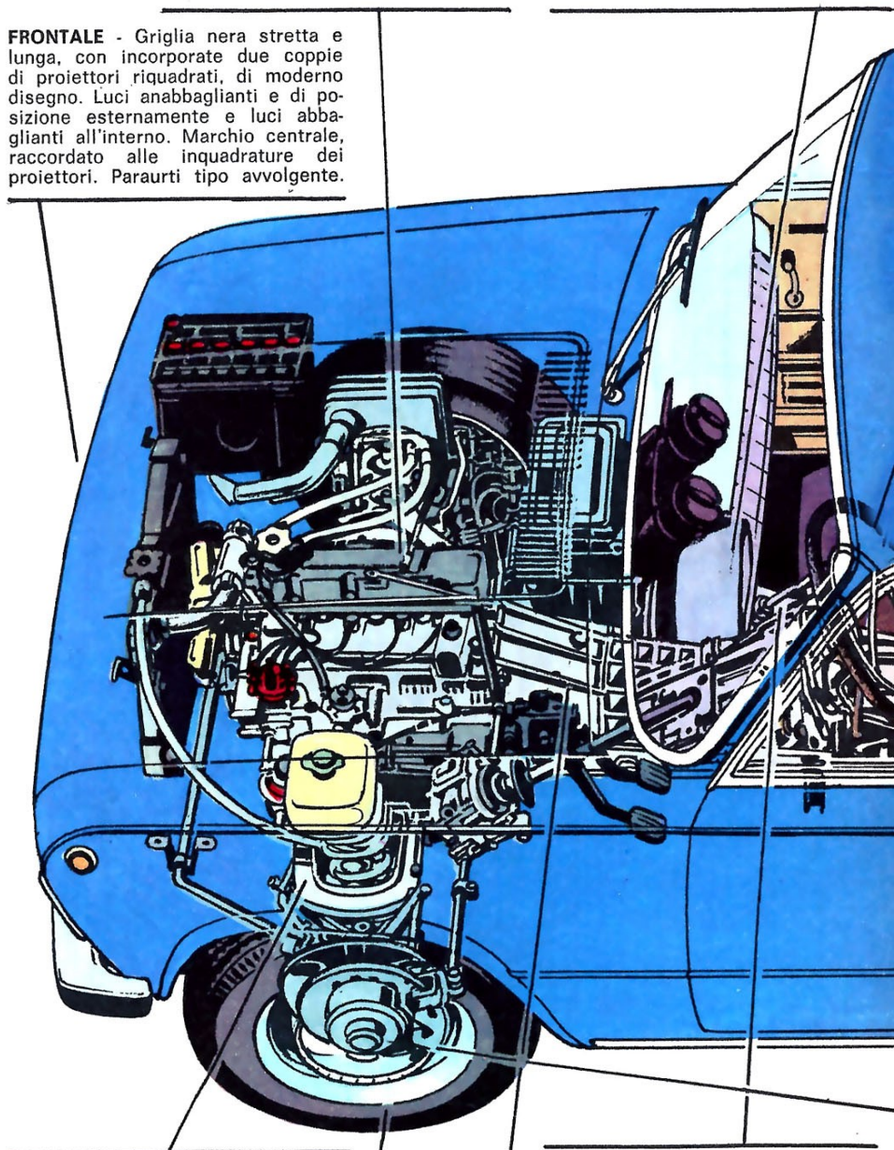
LE MACCHINE DEL SUCCESSO

La FIAT 124 Special è la vettura di media cilindrata che soddisfa le esigenze di chi ama la guida sportiva e, ovviamente, le prestazioni d'una meccanica superiore per ripresa, stabilità e brillantezza, pur mantenendo in gran parte contenute le spese d'esercizio e quelle di manutenzione.

MOTORE - Anteriore, longitudinale, a 4 cilindri in linea di 1438 cc di cilindrata. Alesaggio di 80 mm, corsa di 71,5 mm. Rapporto di compressione 9 : 1. Potenza massima sviluppata di 70 CV DIN a 5400 giri/minuto. Il carburatore è a doppio corpo invertito. Valvole in testa.

CRUSCOTTO - Strumentazione di immediata lettura, incavata e protetta da visiera antiriflessi. Lo strumento di destra comprendente spie e indicatori, può essere sostituito, volendo, da contagiri elettronico. Contachilometri totale e parziale. Altri comandi distribuiti sulla plancia.

FRONTALE - Griglia nera stretta e lunga, con incorporate due coppie di proiettori riquadrati, di moderno disegno. Luci anabbaglianti e di posizione esternamente e luci abbaglianti all'interno. Marchio centrale, raccordato alle inquadrature dei proiettori. Paraurti tipo avvolgente.



SOSPENSIONE ANTERIORE - A ruote indipendenti, con bracci oscillanti e molle ad elica. Barra stabilizzatrice e ammortizzatori idraulici.

CAMBIO - Cambio meccanico. A richiesta cambio automatico. Il cambio meccanico ha quattro marce avanti sincronizzate e retromarcia. Il cambio automatico, collegato al motore con un convertitore idraulico anziché con la frizione, è dotato di tre marce avanti e retromarcia.

RUOTE E PNEUMATICI - Ruote a disco con cerchi 4½J, con coppe del tipo cromato. Pneumatici a struttura radiale, tipo 150-13 oppure 155-13.

FRIZIONE - Monodisco a secco.

UNA BERLINA POTENZIATA

E' la versione potenziata della 124. Il motore della 124 normale è un « 1200 » (1197 cc) con 60 CV, quello della Special è un «1400» (1438 cc) con 70 CV.
Questa scattante berlina è stata creata per quegli automobilisti che amano avere potenza di riserva sotto il cofano per godere di una guida particolarmente sportiva, senza essere costretti a passare a modelli di categoria troppo alta (più costosi nell'acquisto, nell'esercizio e nella manutenzione). Il successo della 124 Special in Italia ed all' estero è dovuto proprio a questo intelligente potenziamento che valorizza i pregi fondamentali del modello-base.

ALCUNE CARATTERISTICHE TECNICHE

Le superiori prestazioni della versione Special sono state ottenute con l'aumento della cilindrata (da 1197 a 1438 cc), del rapporto di compressione (9 : 1) e con l'adozione di albero di distribuzione e collettore di aspirazione diversi. Nell'impostazione generale del motore i tecnici della Fiat hanno puntato soprattutto ad avere una elevata coppia ai bassi regimi in grado di offrire al guidatore ottimi spunti di ripresa in tutte le marce.

PRESTAZIONI

Velocità massima: oltre 150 km/h; in prima 40 km/h; in seconda 70; in terza 110.
Accelerazioni a pieno carico: partenza da fermo: 400 m in 19,7 sec.; 1 km in 36,8 sec. Partenza da 30 km/h in 4ª marcia: 400 m in 23,6 sec.; 1 km in 42,4 sec.
Di questo modello sono stati costruiti, fino ad oggi oltre 300.000 esemplari. Prezzo di vendita L. 1.460.000.

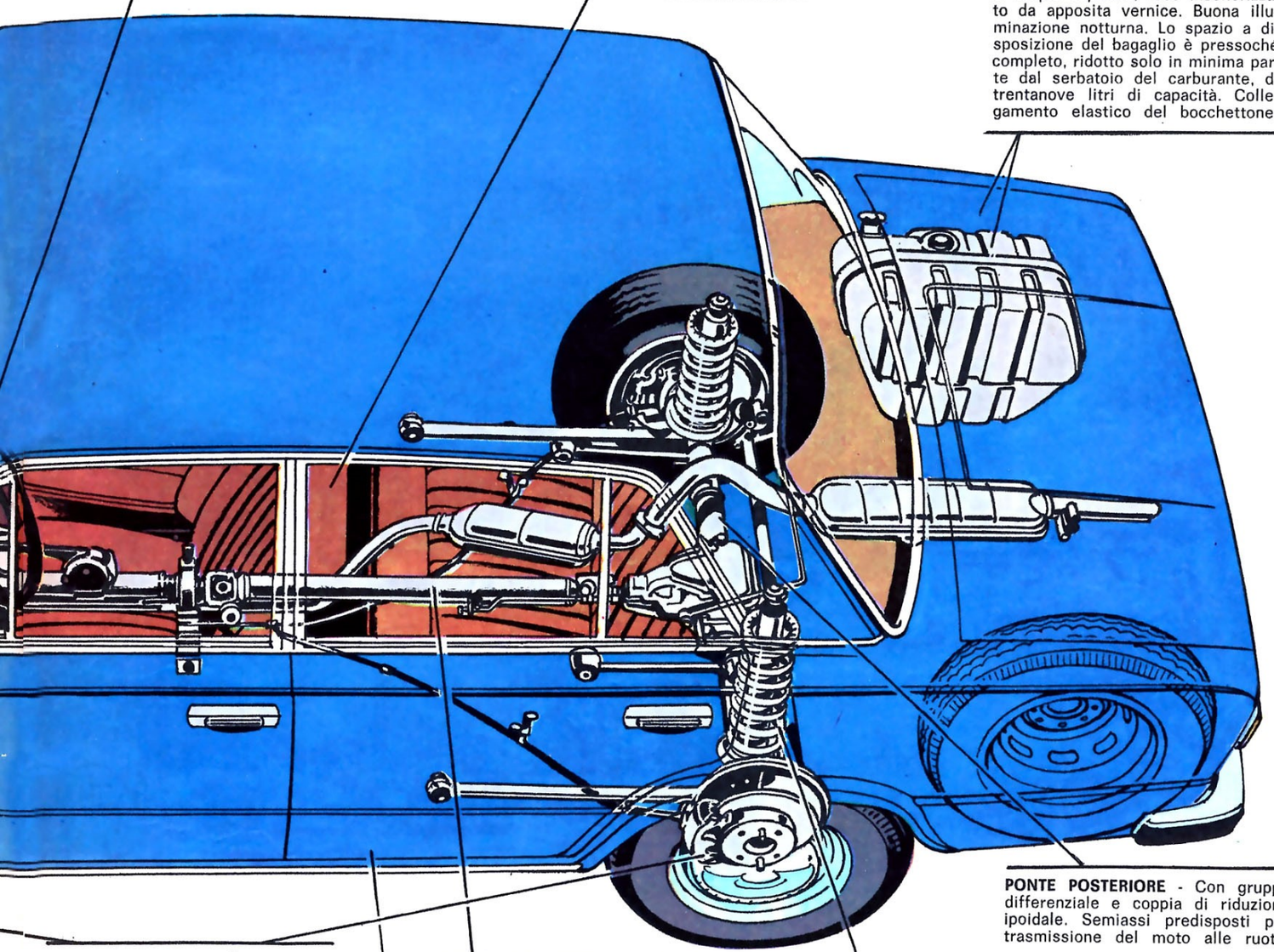
124 SPECIAL

A cura di M. JANNI
Disegno di FRASCOLI

GUIDA - Piantone in tre tronchi con due giunti di collegamento. Scatola dello sterzo sistemata in posizione arretrata. Leve comando luci e lampeggiatori sotto il volante, a sinistra. A destra leva comando tergicristallo normale e a intermittenza.

CARROZZERIA INTERNA - Massimo comfort di viaggio per cinque persone. Posto di guida di intonazione sportiva. Sedili anteriori avvolgenti, con schienali regolabili e inclinabili. Sedile posteriore particolarmente accogliente. Pavimento con moquette. Finiture cruscotto in legno pregiato.

BAULE E SERBATOIO - Portabagagli di ampia capacità, reso insonorizzato da apposita vernice. Buona illuminazione notturna. Lo spazio a disposizione del bagaglio è pressoché completo, ridotto solo in minima parte dal serbatoio del carburante, di trentanove litri di capacità. Collegamento elastico del bocchettone.



PONTE POSTERIORE - Con gruppo differenziale e coppia di riduzione ipoidale. Semiassi predisposti per trasmissione del moto alle ruote.

FRENI RUOTE ANTERIORI E POSTERIORI - Assicurano una grande sicurezza di frenata. Freni idraulici agenti sulle quattro ruote con circuiti anteriori e posteriori indipendenti. Servofreno a depressione agente sulle 4 ruote e regolatore di frenata agente sulle ruote posteriori. Freni anteriori e posteriori a disco (227 mm) con pinze flottanti.

ALBERO DI TRASMISSIONE - L'albero che trasmette il moto al ponte posteriore è in due tronchi tubolari con supporto centrale montato in gomma; giunto elastico lato cambio e giunti cardanici posteriori.

SOSPENSIONE POSTERIORE - A ponte rigido, con quattro tiranti longitudinali ed uno trasversale di ancoraggio. Ammortizzatori tipo idraulico telescopico. Barra stabilizzatrice.

CARROZZERIA PORTANTE - Carrozzeria compatta, scocca di grande solidità, del tipo a resistenza differenziata, rigida nell'abitacolo e di facile assorbimento degli urti anteriormente e posteriormente. Lamiera in acciaio di notevole spessore. Serrature tridirezionali sulle portiere.

VERSIONE T (124 SPECIAL T)

Ha motore con due alberi di distribuzione in testa, collettore di scarico sdoppiato e nuovo carburatore. Rapporto di compressione 8,9 : 1. Potenza massima sviluppata di 80 CV DIN a 5800 giri/min. Dotata di contagiri elettronico di serie.

CORRIERE DELLA SERA

La battaglia aeronavale sulle coste algerine gravi perdite inflitte al nemico

in Francia delle truppe

Corsica ricerca-
genti americani

EROICA MORTE DELL'ASSO DEGLI AEROSILURATORI

LA VITTORIA E' ARRISA A BUSCAGLIA ANCHE NELLA SUA ULTIMA AZIONE

Mentre già le fiamme divoravano l'apparecchio, l'ardito Coman-
dante proseguiva la rotta e lanciava a brevissima distanza

Nostro servizio particolare.
XXX 13 novembre.

Oltre 100 mila tonnellate distrutte in due anni di aspri combattimenti

Roma 13 novembre

LA STORIA COMINCIÒ LA NOTTE DEL 17 AGOSTO 1940, QUANDO QUATTRO S.79 GIUNSERO BASSISSIMI SULLA RADA DI ALESSANDRIA D'EGITTO. PER LA PRIMA VOLTA L'AERONAUTICA ITALIANA ATTACCAVA CON "AEROSILURANTI!" UN AEREO FU COLPITO: RIUSCÌ AD ATTERRARE. UN ALTRO VENNE RESPINTO DAL FUOCO NEMICO. GLI ALTRI DUE SGANCIARONO I LORO SILURI, E POI TORNARONO ALLA BASE. QUI ALL'ALBA, FU DISCUSSO L'ESITO DELL'OPERAZIONE...

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

IL PILOTA CHE MORI' DUE VOLTE

Disegni di Bajef

E VA BENE. PROVI ANCORA, **BUSCAGLIA**. E VEDREMO COSA SAPRA' FARE.

GLI AEROSILURANTI ITALIANI PROVARONO ANCORA. ERANO SOLO QUATTRO... IL LORO STEMMA ERA: **4 GATTI E UN SILURO.**

MA I LORO COLPI ANDAVANO A SEGNO!

LO STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA DECISE ALLORA DI FORMARE UNO STORMO DI AEROSILURANTI. ESSO FU COSTITUITO DA DUE SQUADRIGLIE, LA 278ª E LA 281ª. IL COMANDO DEL REPARTO FU AFFIDATO A CAPITANO PILOTA **CARLO EMANUELE BUSCAGLIA.**

RAGAZZI, DOBBIAMO METTERE ASSIEME UN GRUPPO MODELLO, DOBBIAMO AVERE UOMINI CON GRINTA, NON VOGLIO NE' PIANTAGRANE, NE' FIFONI, NE' LAVATIVI.

BUSCAGLIA AVEVA ALLORA 25 ANNI.

VOGLIO DEI COMANDANTI CHE, IN AZIONE, NON SI CURINO DEL FUOCO NEMICO, NE' DELLA CACCIA AVVERSARIA, NE' DI SE', NE' DEI LORO UOMINI...

IL COMANDANTE DEVE VEDERE UNA SOLA COSA: **L'OBIETTIVO CHE HA DECISO DI ATTACCARE!**

QUALCHE MESE DOPO LO STORMO ENTRAVA IN AZIONE, E COSI' POTEVA ACCADERE CHE, IN UN GIORNO SERENO, IN QUALCHE PARTE DEL MEDITERRANEO, UN CONVOGLIO INGLESE CHE NAVIGAVA...

IGOR AZZ BAJEFF 1972

...AVVISTASSE I "GOBBI MALEDETTI"!

AEREI NEMICI IN AVVICINAMENTO!

ATTACCO AEREO! POSTO DI COMBATTIMENTO!

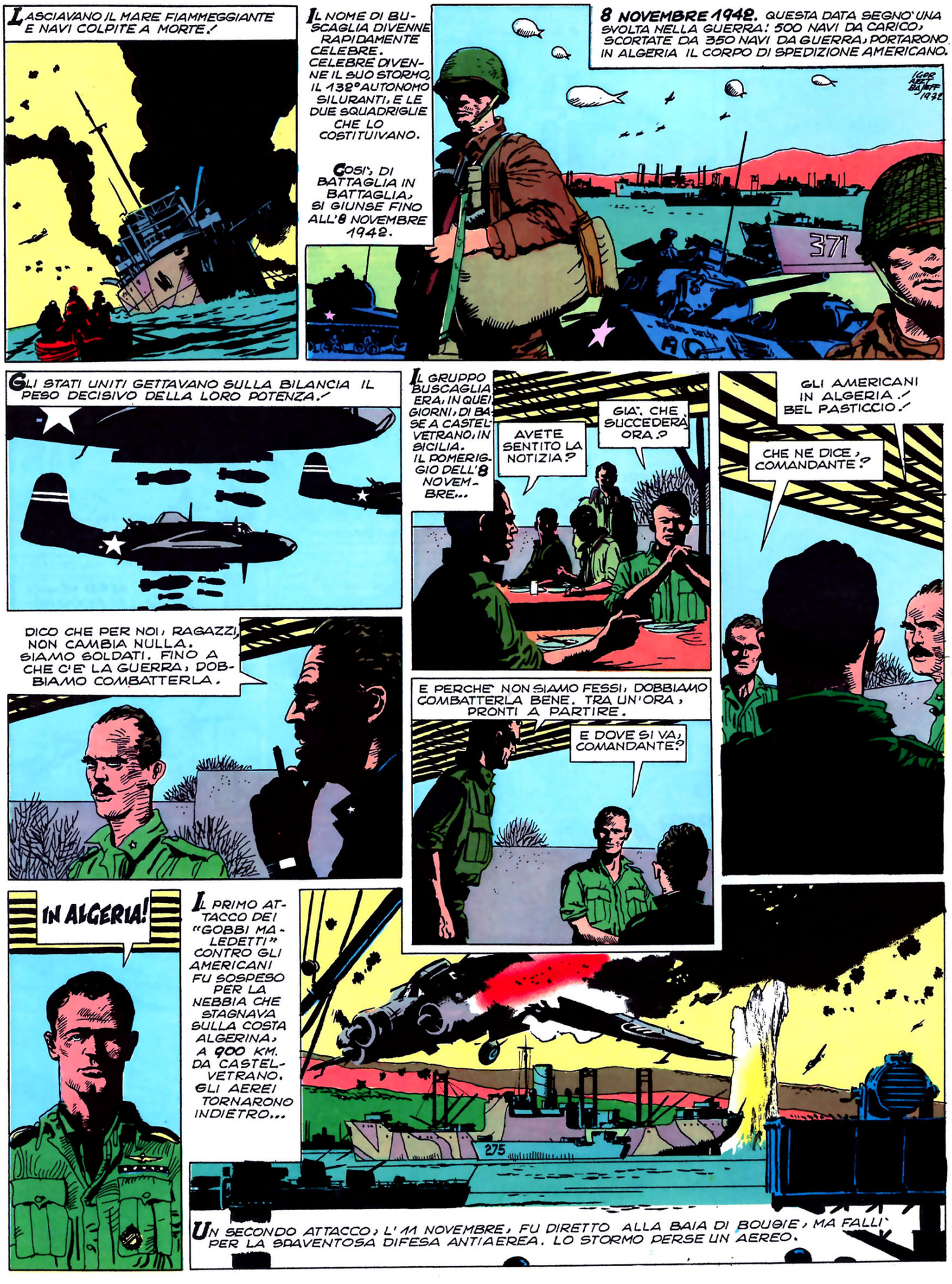
E GLI **S79** VENIVANO AVANTI. LI CHIAMAVANO "GOBBI MALEDETTI" PER LA PROTUBERANZA DIETRO LA CABINA DI PILOTAGGIO.

SFIDANDO IL FUOCO DI SBARRAMENTO, GLI AEROSILURANTI SI ABBASSAVANO FINO A SFIORARE IL MARE...

...SGANCIAVANO...

...E VOLANDO BASSISSIMI SULLE NAVI NEMICHE S'ALLONTANAVANO.

SEGUE


LASCIAVANO IL MARE FIAMMEGGIANTE E NAVI COLPITE A MORTE!
IL NOME DI BUSCAGLIA DIVENNE RAPIDAMENTE CELEBRE. CELEBRE DIVENNE IL SUO STORMO, IL 132° AUTONOMO SILURANTI, E LE DUE SQUADRIGLIE CHE LO COSTITUIVANO.
COSI', DI BATTAGLIA IN BATTAGLIA, SI GIUNSE FINO ALL'8 NOVEMBRE 1942.
8 NOVEMBRE 1942. QUESTA DATA SEGNO' UNA SVOLTA NELLA GUERRA: 500 NAVI DA CARICO, SCORTATE DA 350 NAVI DA GUERRA, PORTARONO IN ALGERIA IL CORPO DI SPEDIZIONE AMERICANO.
IGOR ARET BAJEFF 1972
371
GLI STATI UNITI GETTAVANO SULLA BILANCIA IL PESO DECISIVO DELLA LORO POTENZA!
IL GRUPPO BUSCAGLIA ERA, IN QUEI GIORNI, DI BASE A CASTELVETRANO, IN SICILIA. IL POMERIGGIO DELL'8 NOVEMBRE...
AVETE SENTITO LA NOTIZIA?
GIA'. CHE SUCCEDERA' ORA?
GLI AMERICANI IN ALGERIA! BEL PASTICCIO!
CHE NE DICE, COMANDANTE?
DICO CHE PER NOI, RAGAZZI, NON CAMBIA NULLA. SIAMO SOLDATI. FINO A CHE C'E' LA GUERRA, DOBBIAMO COMBATTERLA.
E PERCHE' NON SIAMO FESSI, DOBBIAMO COMBATTERLA BENE. TRA UN'ORA, PRONTI A PARTIRE.
E DOVE SI VA, COMANDANTE?
IN ALGERIA!
IL PRIMO ATTACCO DEI "GOBBI MALEDETTI" CONTRO GLI AMERICANI FU SOSPESO PER LA NEBBIA CHE STAGNAVA SULLA COSTA ALGERINA, A 900 KM. DA CASTELVETRANO. GLI AEREI TORNARONO INDIETRO...
275
UN SECONDO ATTACCO, L'11 NOVEMBRE, FU DIRETTO ALLA BAIA DI BOUGIE, MA FALLI' PER LA SPAVENTOSA DIFESA ANTIAEREA. LO STORMO PERSE UN AEREO.

IL RIENTRO A CASTELVETRANO FU CUPO E TRISTE...

IGOR ARZT BAJEFF

BUSCAGLIA, E' UNA FOLLIA. NON POSSIAMO ATTACCARE BOUGIE! CI OCCORRE UNA SCORTA!

SCORTA NON CE NE DANNO. LA GUERRA L'ABBIAMO PERDUTA, LO SAI. MA E' UN MOMENTO CRUCIALE. NON POSSIAMO TIRARCI INDIETRO ORA.

DOMANI SI TORNA ALL'ATTACCO DI BOUGIE.

12 NOVEMBRE 1942. SEI "GOBBI" VOLANO VERSO L'ALGERIA.

PER EVITARE D'ESSERE AVVISTATI DAL RADAR E PER GIUNGERE DI SORPRESA SU BOUGIE, SORVOLANO LE MONTAGNE AFRICANE...

ED ECCOLI IMPROVVISAMENTE SULLA BAIA, PIENA DI NAVI!

BUSCAGLIA, IN TESTA, PARTE ALL'ATTACCO...

LA REAZIONE E' PRONTA E TERRIBILE!

"IL COMANDANTE NON SI CURA DEL FUOCO NEMICO NE' DELLA CACCIA AVVERSARIA..."

E SETTE "SPITFIRES" PIOMBANO DAL CIELO GETTANDOSI CONTRO L'AEREO DI BUSCAGLIA!

SEGUE

"...NE' SI CURA DI SE' NE' DEI SUOI UOMINI..."

"...EGLI VEDE UNA SOLA COSA: L'OBIETTIVO CHE HA DECISO DI ATTACCARE."

FERITO A MORTE!

COSÌ CADDE CARLO EMANUELE BUSCAGLIA.

LA PERDITA DI BUSCAGLIA FU UN COLPO DURISSIMO. MA LA GUERRA CONTINUÒ; IL **132°** STORMO VOLÒ E COMBATTÉ ANCORA.

L'8 SETTEMBRE 1943 L'ITALIA CHIESE UN ARMISTIZIO AGLI ANGLO-AMERICANI. I TEDESCHI L'OCCUPARONO PER DUE TERZI. NEL SUD, ATTORNO AL GOVERNO LEGITTIMO, SI VENNERO RIORGANIZZANDO LE ESAUSTE E DISPERSE FORZE ARMATE ITALIANE.

IL 2 OTTOBRE 1943, A LECCE, VENNE RICOSTITUITO IL GRUPPO AEROSILURANTI "BUSCAGLIA".

CON I NUOVI AEREI - I "**MARTIN BALTIMORE**" AMERICANI - ESSO COMBATTÉ CONTRO I TEDESCHI SUL FRONTE BALCANICO...

UN GIORNO ALLA BASE...

EHI, RAGAZZI. HO UNA NOTIZIA.

CHE NOTIZIA?

DI CHE SI TRATTA?

SI TRATTA DEL COMANDANTE BUSCAGLIA. SEMBRA... BE', SEMBRA CHE NON SIA MORTO.

COSA?

SEI IMPAZZITO?

MA TI RENDI CONTO DI CIÒ CHE DICI?

SÌ, PARE CHE SIA STATO SOLO FERITO E CHE SI APPRESTI A TORNARE IN ITALIA...

LA NOTIZIA PARVE INCREDIBILE, DOPO UN PO', NESSUNO PIU' NE VOLLE PARLARE. PASSARONO COSI' ALCUNI MESI; E FINALMENTE, UN GIORNO DELL'AGOSTO 1944...

17516

...UNA MACCHINA GIUNSE ALLA BASE DEL "GRUPPO BUSCAGLIA": NE SCESE UN UFFICIALE...

BUONASERA, SIGNORI!

COMANDANTE BUSCAGLIA!

COMANDANTE BUSCAGLIA!

SI, ERA BUSCAGLIA, ERA VIVO, CADUTO NEL MARE FIAMMEGGIANTE DI BOUGIE...

...ERA MIRACOLOSAMENTE SOPRAVVISSUTO...

ERA STATO RACCOLTO DA UNA NAVE VEDETTA FRANCESE...

...E OPERATO, PER LE FERITE E LE USTIONI, IN OSPEDALI INGLESI.

PRIGIONIERO NEGLI STATI UNITI, QUI AVEVA RICEVUTO L'INVITO DEL GOVERNO A RIPRENDERE IL SUO POSTO DI COMBATTIMENTO E, DA SOLDATO LEALE, L'AVEVA ACCETTATO.

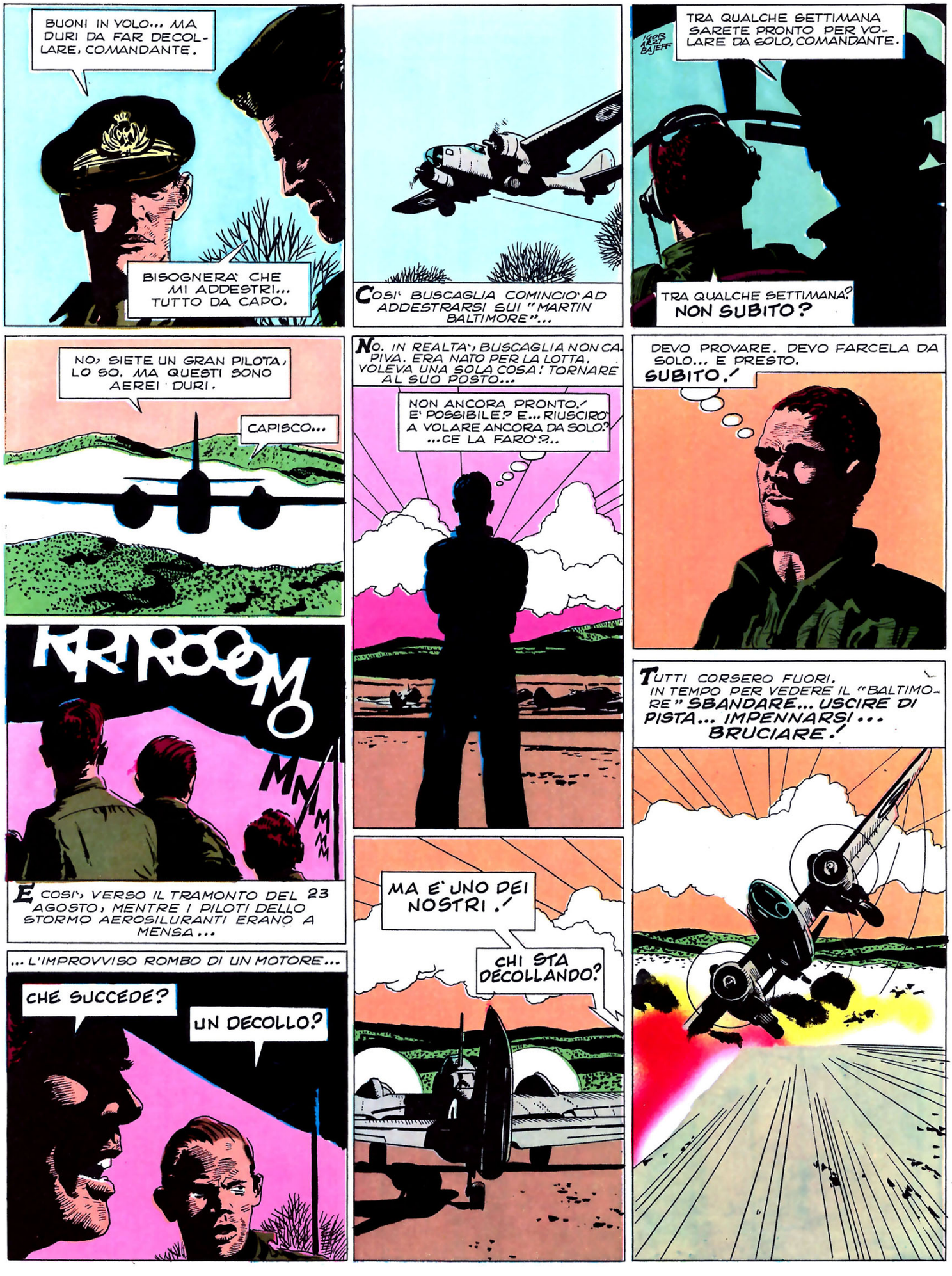
ERA TORNATO IN ITALIA, ORA, A RIPRENDERE IL COMANDO.

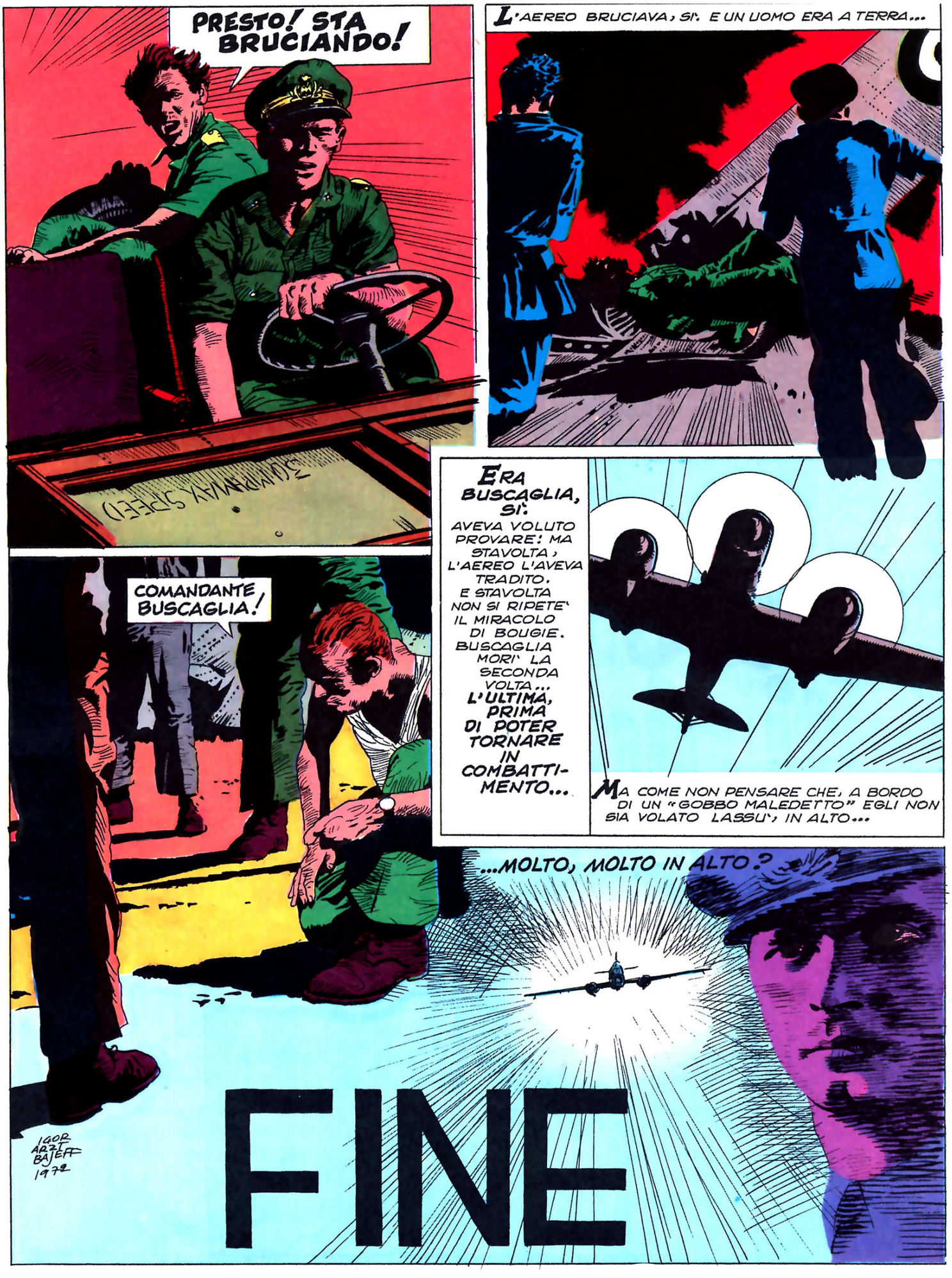
NON PIU' I "GOBBI MALEDETTI", EH?

NO, COMANDANTE, ABBIAMO I "BALTIMORE", ADESSO.

COME SONO?

SEGUE


BUONI IN VOLO... MA DURI DA FAR DECOLLARE, COMANDANTE.
BISOGNERA' CHE MI ADDESTRI... TUTTO DA CAPO.
COSI' BUSCAGLIA COMINCIO' AD ADDESTRARSI SUI "MARTIN BALTIMORE"...
TRA QUALCHE SETTIMANA SARETE PRONTO PER VOLARE DA SOLO, COMANDANTE.
TRA QUALCHE SETTIMANA? NON SUBITO?
NO, SIETE UN GRAN PILOTA, LO SO. MA QUESTI SONO AEREI DURI.
CAPISCO...
NO. IN REALTA', BUSCAGLIA NON CAPIVA. ERA NATO PER LA LOTTA. VOLEVA UNA SOLA COSA: TORNARE AL SUO POSTO...
NON ANCORA PRONTO.! E' POSSIBILE? E... RIUSCIRO' A VOLARE ANCORA DA SOLO? ...CE LA FARO'?..
DEVO PROVARE. DEVO FARCELA DA SOLO... E PRESTO. SUBITO.!
RRROOOMO
MMMMMM
E COSI', VERSO IL TRAMONTO DEL 23 AGOSTO, MENTRE I PILOTI DELLO STORMO AEROSILURANTI ERANO A MENSA...
... L'IMPROVVISO ROMBO DI UN MOTORE...
CHE SUCCEDE?
UN DECOLLO?
MA E' UNO DEI NOSTRI.!
CHI STA DECOLLANDO?
TUTTI CORSERO FUORI. IN TEMPO PER VEDERE IL "BALTIMORE" SBANDARE... USCIRE DI PISTA... IMPENNARSI... BRUCIARE.!


PRESTO! STA BRUCIANDO!
L'AEREO BRUCIAVA, SI'. E UN UOMO ERA A TERRA...
ERA BUSCAGLIA, SI'.
AVEVA VOLUTO PROVARE! MA STAVOLTA, L'AEREO L'AVEVA TRADITO.
E STAVOLTA NON SI RIPETE' IL MIRACOLO DI BOUGIE.
BUSCAGLIA MORI' LA SECONDA VOLTA...
L'ULTIMA, PRIMA DI POTER TORNARE IN COMBATTIMENTO...
MA COME NON PENSARE CHE, A BORDO DI UN "GOBBO MALEDETTO" EGLI NON SIA VOLATO LASSU', IN ALTO...
COMANDANTE BUSCAGLIA!
...MOLTO, MOLTO IN ALTO?
FINE
IGOR ARZT BAJEFF 1972

perchè Kinder ti piace così?

(e mette d'accordo genitori e ragazzi?)

Ti piace così perchè
nel Kinder
c'è più latte e meno cacao
e la mamma te ne dà
quando lo vuoi e quanto ne vuoi.

Ti piace così perchè
Kinder è una specialità
studiata apposta per giovani
svegli e moderni come te.

Ti piace così perchè
Kinder è l'ideale
per la colazione e la merenda
con le sue confezioni
pratiche e tascabili.

Ti piace così perchè
Kinder è un gran cioccolato
con dentro tanto buon latte intero;
ecco perchè ti piace di più!

Kinder, il cioccolato per i tuoi "anni verdi"

FERRERO

RAGAZZI ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

COME SI ELEGGE IL PRESIDENTE USA

Il meccanismo scattato in questi giorni è complesso. La campagna durerà fino a novembre

Il 7 marzo, con le elezioni primarie nel New Hampshire, è cominciato il lungo cammino che porterà all'elezione di un nuovo presidente degli Stati Uniti o alla riconferma di Richard Nixon. Durerà circa 8 mesi e verrà a costare ai candidati (per essere candidato basta avere 35 anni e la cittadinanza americana) e a coloro che li sostengono più di 400 miliardi di lire. La procedura è antica (risale al 1787) e complessa. Cercheremo di spiegarvene il meccanismo nel modo più semplice possibile.

1) Tra marzo e agosto si svolgono le elezioni primarie e i congressi locali dei partiti. Con le elezioni primarie, che hanno luogo soltanto in 15 Stati, è il popolo che elegge direttamente i delegati per le convenzioni (o congressi nazionali dei partiti) di cui parleremo più avanti. Negli altri Stati, i delegati vengono scelti dai congressi locali.

2) In agosto si riuniscono i congressi nazionali dei partiti. Essi scelgono i propri candidati alla presidenza e stabiliscono le modalità del programma elettorale.

Nixon si ripresenterà come candidato alle elezioni.

3) Il martedì dopo il primo lunedì di novembre, tutti gli americani dai 18 anni in su vanno alle urne. Essi votano per i candidati alla presidenza. In pratica, però, in base al loro voto non viene eletto direttamente il presidente ma viene formato un collegio elettorale composto di 538 persone, scelte in una lista precedentemente compilata dai partiti (ogni Stato ha diritto a tanti "grandi elettori" quanti sono i propri deputati e senatori). In ogni Stato della Confederazione il candidato che ottiene la maggioranza dei voti popolari conquista anche tutti i voti dei "grandi elettori" di quello Stato.

4) In dicembre vota il "collegio elettorale". Per eleggere il presidente è sufficiente la maggioranza di un voto. Se questa minima maggioranza non è ottenuta alla seconda votazione, l'elezione del presidente viene affidata alla Camera dei deputati.

Sapete dirmi chi è Gesù?

Questa e altre domande (E' esistito veramente? A chi assomiglia? Perché l'hanno crocefisso?) sono state rivolte da uno studioso americano dell' Università della Florida a bambini da 5 a 12 anni. Le risposte, in gran parte ingenue e commoventi, sono state raccolte in volume. Ne abbiamo scelte alcune.

Susan, 6 anni: « Non so se Gesù sia realmente esistito come si dice, ma io credo in lui ».

John, 8 anni: « Gesù deve essere esistito, se no che senso ha scrivere nelle date prima e dopo Cristo? ».

Larry, 9 anni: « Non so a chi assomigli. Per me è dappertutto come l'aria ».

Steve, 7 anni: « L'hanno ucciso perché era un rivoluzionario ».

Lee, 8 anni: « Non capisco perché è morto tanto tempo fa. Forse avrebbe fatto meglio ad aspettare che tutti gli uomini peccassero e poi morire una volta sola e per tutti».

A PASSEGGIO CON IL BOOMERANG

L'inglese Smith va ad allenarsi per battere il record mondiale di lancio

Un inglese, Bert Smith, si sta allenando scrupolosamente per battere il record mondiale di lancio del boomerang. Da 40 anni questo primato è imbattuto. Lo conquistò nel 1933 l'australiano Frank Donellan e da allora nessuno è riuscito a strappargli l'alloro. Quell'anno, nel parco centrale di Sydney, il boomerang del campione raggiunse un albero distante 127 metri, lo aggirò e tornò indietro per cadere infine ai piedi del formidabile e ineguagliato lanciatore.

Tra le armi primitive, il boomerang è forse quella più meravigliosa. Una volta lanciato in aria, descrive un cerchio, e se non colpisce, lungo la sua traiettoria, la selvaggina (nel qual caso piomba a terra subito) ritorna e cade nei pressi di chi l'ha lanciato. Ricavato da un pezzo unico di legno il boomerang ha la forma di un paletto piegato a gomito con un angolo di 135 gradi, con le estremità lievemente convesse, in senso contrario, come nelle eliche. Oggi viene ancora usato dagli aborigeni australiani e da alcune tribù africane come arma per la caccia. Nell'antichità era usato anche in Messico e in Guatemala dal civilissimo popolo dei Maya.

Bert Smith con il suo boomerang racchiuso in uno speciale astuccio.

I ministri devono fumare la pipa

Secondo gli ultimi accertamenti medici, chi fuma sigarette vive in media dieci anni in meno di chi non fuma. Convinta di questa verità, la signora Käte Strobel, ministro della Sanità della Germania Federale, ha dato l'aut-aut ai suoi colleghi: durante le riunioni di governo o non devono fumare o possono fumare soltanto la pipa. Tutti i ministri hanno scelto la pipa, tranne il primo ministro Willy Brandt, che fuma ben trenta sigari il giorno. Il ministro Käte Strobel non ha potuto imporre la propria volontà al capo del governo!

SECONDA «SCOMUNICA» PER IL TANGO

Quando, tra il 1912 e il 1913, contagiò per la prima volta l'Europa, dopo una lunga incubazione in Sudamerica e fugaci comparse sui palcoscenici dei café-chantant (locali severamente proibiti ai giovani e alle signore, in cui si ascoltavano cantanti considerate peccaminose), il tango provocò scandali a non finire. L' importante quotidiano inglese « The Times » lo definì « un ballo indecente ». L'imperatore di Germania, Guglielmo II, diede ordine che nessun ufficiale dell'esercito e della marina tedeschi lo ballasse. Papa Pio X lo "scomunicò" dicendo che le persone perbene dovevano ballare « la più sana e tradizionale danza chiamata furlana » invece del tango.

Anno 1913: una lezione di tango per le signore inglesi.

A quasi sessant'anni di distanza, è giunta la seconda scomunica. Questa volta proviene dall'Unione Sovietica, dove questo ballo (un tempo movimentato e ora ridotto a niente più che lenti passi "sulla stessa mattonella") è stato definito, al pari del valzer, "malsano, peccaminoso e deprecabile". La storia, per le grandi come per le piccole cose, spesso si ripete.

IL BUIO FA SEMPRE PAURA

Basta poco, a volte, per fermare la «macchina» della civiltà industriale

Lo sciopero finalmente è finito: la signora è ben lieta di offrire al fornitore di carbone una tazza di caffè!

Per settimane la maggioranza degli inglesi è stata costretta a vivere a lume di candela a causa dello sciopero dei minatori. Più del 60 per cento dell'energia elettrica in Inghilterra è ricavata dal carbone: per questo ha dovuto esserne sospesa l'erogazione in quasi tutto il Paese.
E' la seconda volta che questo accade: il primo caso si era verificato nel 1970 per lo sciopero dei lavoratori elettrici.
Il buio è ormai una "paura" ricorrente di questa nostra epoca meccanizzata. Sembra quasi un ironico comportamento del destino che, servendosi di ogni mezzo (l'egoismo degli uomini in guerra, le giuste rivendicazioni degli operai o inspiegabili guasti tecnici), voglia così punire la nostra superbia e il "buio" che ancora esiste nei nostri cuori. Per anni, nell'ultima guerra mondiale, uomini di nazioni industrialmente progredite vissero al buio. Nel 1965, un guasto tenne al buio totale 30 milioni di persone negli Stati Uniti per 14 ore. Nel 1971 bastò un gatto: cadde sui fili e tolse la luce a una grande città come Brisbane.

Personaggi tra cronaca e storia

● **I segreti della bellezza.** Un curioso intervistatore è riuscito a carpire i segreti delle regole che alcuni personaggi celebri osservano per mantenersi in forma. Burt Lancaster: fa ogni mattina una corsa di 5 chilometri. Sean Connery, alias 007: fa 2 ore di golf, un giorno sì e uno no. Raquel Welch: mezz'ora al giorno di esercizi respiratori contraendo e allargando con violenza le spalle. Brigitte Bardot: seduta in posizione yoga, respira cento volte spingendo il petto contro un bastone sorretto con le mani.

● **Rubino in bocca.** Tempo fa il noto cantante del complesso Rolling Stones, Mick Jagger, si fece applicare in uno dei pochi denti che gli sono rimasti sani un rubino. Ora non gli piace più e se lo farà togliere.

QUALE ANIMALE VORRESTE ESSERE?

AQUILA

Ambizione
insicurezza

CANE

Sensibilità
gelosia

CAVALLO

Laboriosità
saggezza

ELEFANTE

Socievolezza
sicurezza

GATTO

Egoismo
solitudine

LEONE

Aggressività
inquietudine

ORSO

Servilismo
passività

SCIMMIA

Superficialità
vanità

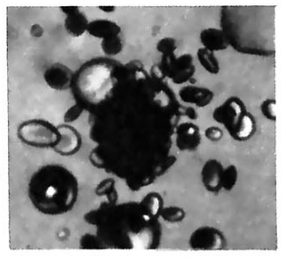
Provate anche voi, come hanno fatto gli ascoltatori di Radio Colonia nella Germania Federale, a rispondere alla seguente domanda: « Quale animale vorreste essere? Aquila, cane, cavallo, elefante, gatto, leone, orso o scimmia? ». Secondo un famoso psicologo, il dottor Georg Rundiger di Aquisgrana, a cui la direzione di Radio Colonia ha inviato le risposte dei radioascoltatori, alla scelta di un animale corrispondono precise caratteristiche della persona che lo ha scelto.

Prima di prendere in considerazione le illustrazioni del prospetto e delle relative didascalie, rispondete dunque alla domanda precedente.

Allora, quale animale avete scelto? L'aquila? Secondo il dottor Rundiger, siete ambiziosi o mirate sempre in alto ma siete anche insicuri. Il leone? Siete quasi sempre agitati e in competizione con le persone che vi stanno vicino. I caratteri più positivi corrispondono al cavallo e all'elefante. A chi sceglie il cavallo vengono attribuite caratteristiche di laboriosità e saggezza; chi sceglie l'elefante, è socievole e sicuro.
Dall'inchiesta fatta a Colonia è risultato che la maggioranza dei radioascoltatori tedeschi vorrebbe essere aquila o leone. Nessuna donna ha scelto l'orso. Il dottor Rundiger sostiene che gli uomini che lo hanno scelto sono quelli che a casa non portano i calzoni. Le donne non lo hanno scelto — precisa scherzosamente Rundiger — perché tutte portano i calzoni, cioè comandano.

SONO PRONTI I BATTERI CHE MANGIANO PETROLIO

Negli ultimi vent'anni la flora e la fauna degli oceani si sono ridotte del 40 per cento. Le cause sono note: le acque inquinate dei fiumi che si riversano in essi, gli scoli delle fogne, la pesca indiscriminata, il petrolio. Uscito dalle navi e dalle petroliere affondate, quest'ultimo è il pericolo più grave. Per distruggerlo i mezzi finora usati (chiatte che lo raccolgono aspirandolo con pompe speciali, detergente per diluirlo, e infine dargli fuoco) si sono rivelati troppo lunghi ed eccessivamente costosi. Per il prossimo futuro si spera di utilizzare un sistema rivoluzionario: i batteri mangiapetrolio. Il biologo americano T.B. O' Neill ne ha coltivato un gruppo in grado di trasformare il petrolio, mangiandolo, in un composto non dannoso alla vita nel mare. A loro volta, i microscopici batteri, dopo aver ingerito il petrolio, si moltiplicano e possono essere mangiati senza conseguenze negative da organismi più grossi. Il dottor O' Neill spera di avere presto grosse riserve di questi batteri surgelati, da riattivare quando ce n'è bisogno per ripulire il mare.



Batteri mangiapetrolio (i globuli bianchi nella foto) ingranditi 625 volte.

VW: L'AUTO PIÙ VENDUTA

Finora sono state smerciate 15.000.000 di Volkswagen del tipo « Maggiolino »: è il record mondiale delle vendite

E' brutto da vedersi: tozzo, pesante, con la carrozzeria curvata all'indietro come negli anni Trenta i giovani tedeschi usavano pettinarsi i capelli. Eppure il modello « Volkswagen maggiolino » (ma lo hanno chiamato anche scarafaggio e coniglietto) è l'auto più venduta al mondo. Il 17 febbraio 1972, alle ore 13.45, ha battuto il record mondiale. Fino a 10 secondi prima era il vecchio modello americano « Ford T » a essere il più venduto (15.007.033 esemplari); dieci secondi dopo il primato passava al maggiolino. L'idea di costruire questo tipo di vettura popolare, solidissima e resistente, esportato oggi in tutto il mondo, nacque da un incontro tra Hitler e Ferdinand Porsche avvenuto a Berlino il 12 febbraio 1934. I primi esemplari uscirono il 30 giugno del 1937 dalla fabbrica Daimler-Benz. Soltanto nel maggio 1938 fu posta la prima pietra dell'industria di Wolfsburg da cui escono a fiumi le Volkswagen. Nella lunga storia di quest'auto c'è un particolare curioso: un maggiolino cabriolet, regalato a Hitler nel 1938, ha cambiato sei proprietari e ha percorso con lo stesso motore 490.000 km.

Questa VW cabriolet, regalata a Hitler nel 1938, ha percorso 490.000 km.

Distrutto per sabotaggio nel 1937 il grande dirigibile tedesco

LA TRAGEDIA DELL'HINDENBURG

Nessuna notizia è stata mai diffusa con tanta tempestività come quella della catastrofe del dirigibile tedesco « Hindenburg ». Lakehurst (USA), 6 maggio 1937, ore 19.25: un radiocronista al telefono commenta l'arrivo allo scalo della gigantesca aeronave germanica, simbolo della potenza nazista, che ha attraversato l'Atlantico e sta attraccando al pilone d'ormeggio. All'improvviso la voce dello speaker è come rotta dall'emozione. Una fiammata scaturita a prua ha avvolto in un istante il dirigibile che si schianta a terra. Delle 95 persone a bordo 35 perdono la vita. Fino ad oggi si era sempre creduto che, come avevano assicurato gli inquisitori, la sciagura avesse avuto origini casuali non imputabili ad alcuno. Ma non fu così.

Michael McDonald Mooney di New York ha scritto ora un libro documentatissimo dal titolo « Hindenburg » in cui spiega come la tragedia sia stata invece provocata da un sabotaggio. Autore sarebbe stato Eric Spehl, un tedesco aggregato all'equipaggio, ardente cattolico che odiava Hitler. Fu lui a collocare l'ordigno a prua del dirigibile. Lo stesso Spehl morì nell'infermeria di Lakehurst 10 minuti dopo aver fatto spedire in Germania, alla donna che l'aveva aiutato in questa impresa, un telegramma il cui testo diceva: « Io vivo ».

Nella grande fiammata del dirigibile « Hindenburg » morirono ben 35 persone.

Notizie in breve

● **Vecchietta indomita** - Pauline Carton di 87 anni ha registrato il suo primo disco con le due canzoni: « Ho un debole per i fusti » e « La fotografia » (d'ispirazione amorosa). Presto l'autrice comparirà alla TV francese.

● **Destino di un telefono** - L'unico telefono pubblico esistente a North Fork in California per alcuni anni è stato tenuto fuori uso dai ragazzacci locali, autentici vandali. Ultimamente l'apparecchio vecchio è stato sostituito con uno nuovo. Ma è durato poco. Una notte ignoti ladri l'hanno rubato.

● **Bella come la gemella** - Rimasta sfigurata in un incidente aereo Deanne Hubbes di Miami ha chiesto un risarcimento di 100 milioni di lire. « Troppo — disse il giudice. — Chi mi prova che lei era così bella da valere tanto? » L'avvocato di Deanne fu pronto a rispondere: « Ecco la prova, Vostro onore. Le presento la sorella gemella della mia assistita! ». E l'assicurazione ha pagato.

Pesa troppo: licenziata

Può sembrare incredibile ma è vero. Ursula Kranse (nella foto), 31 anni, impiegata all'ufficio postale di Monaco nella Germania federale, è stata licenziata perché pesava più di quanto fosse consentito da una vecchia legge locale. Prima del licenziamento definitivo, Ursula ha avuto cinque mesi per dimagrire. S'è messa a seguire con scrupolo una dieta ma non ce l'ha fatta. Al controllo pesava otto kg in più del dovuto.

Sparano come Buffalo Bill

Il leggendario colonnello di cavalleria americano William Cody, chiamato anche Buffalo Bill e famoso nel West perché colpiva con la pistola una monetina lanciata a trenta passi di distanza, è stato preso come modello dalla polizia tedesca. Per far fronte all'aumento della criminalità, è stato istituito un corpo speciale di tiratori capaci di centrare una moneta per 10 volte di seguito a cento metri. Naturalmente gli aspiranti agenti scelti per le doti di infallibilità vengono sottoposti a lunghi ed estenuanti allenamenti.

UN MOTORE CON LA MOLLA

Il mezzo di trasporto del futuro forse non avrà più bisogno di benzina, di propellenti o di piccole pile atomiche. Basteranno alcuni pesi e alcune molle. Dopo 23 anni di ricerche, un abruzzese di 60 anni, Emilio Camilli, ha messo a punto alcuni modellini funzionanti della sua invenzione. Il segreto del « motore » è nei pesi: due pesi uguali fissati su due sbarrette fissate ad un carrello vengono proiettati in avanti per mezzo di una molla, rimbalzano su un'altra molla e tornano indietro provocando il moto in avanti del carrello dopo avergli fatto fare un piccolo balzo indietro che non frena però la marcia.

Chi lavora di più vive più a lungo

Esaminando le persone del suo Paese che hanno più di 100 anni (sono 21.700, tra cui due che hanno 165 e 130 anni e continuano a lavorare la terra), lo scienziato sovietico Dimitri Cebotarev è giunto alla conclusione che chi lavora di più vive più a lungo. Ma lavorare non basta. Occorre anche che il lavoro sia gradito e soprattutto si possa farlo all'aria aperta. In queste condizioni, la vecchiaia non è più un peso. Nel 1970 c'erano nel mondo 111.000.000 di persone di 70 anni e oltre.

SONO DI MODA I TATUAGGI

Questa antica tradizione ritrova oggi un nuovo boom

Già 30.000 anni or sono, i nostri progenitori si dipingevano il corpo per essere più belli o incutere terrore. Il tatuaggio, che oggi si mette in opera con aghi elettrici, è una eredità di quei tempi lontani. Non sempre apprezzato (fu proibito per esempio dalla Bibbia e considerato barbaro dai romani) oggi riattraversa un periodo favorevole. Negli Stati Uniti è di moda anche tra i giovani. In Danimarca si dice che il 70 per cento delle persone siano tatuate. Alcuni psicologi considerano il tatuaggio una forma di immaturità ma fra i tatuati non sono mancate persone celebri e importanti: Napoleone, Churchill, Stalin e lo stesso sovrano di Danimarca Federico IX, scomparso di recente.

La crocefissione è uno dei soggetti più richiesti.

BANCONOTE PER CIECHI

Primi al mondo gli olandesi hanno preparato speciali banconote per ciechi che portano su un lato in tre cerchietti i segni, in alfabeto Braille, del valore del biglietto. Ora anche i tedeschi ne stanno preparando di simili.

FUNERALI PER PESCI ROSSI

Agenzie di pompe funebri per animali sono da tempo in attività negli Stati Uniti. Ora ne è stata inaugurata una specializzata in funerali per pesciolini rossi. Il prezzo del servizio (bare e fiori compresi) è di ben 15.000 lire!

Dal mio album segreto

ENZO CERUSICO

QUANDO S

«A 6 anni, a uno spettacolo di burattini,

« "Estate, inverno, autunno, primavera: quando uno canta con la bocca amara, non c'è più niente che je dica spera." Questo proverbio è di mio nonno Costantino: un uomo meraviglioso, contadino a Monte Libretti (vicino Roma). E' stato lui quando la Fortuna voleva voltarmi definitivamente le spalle, a darmi la "carica". Per questo negli anni in cui ho fatto la fame, in cui lavoravo come panettiere, giornalaio, e venditore di petardi, per dare una mano in casa, io ho sempre cantato "con la bocca dolce", con ottimismo. La Signora Fortuna m'ha aperto le braccia a trent'anni, attraverso voi giovani: per questo sudato successo io ringrazio lei e voi tutti. »

La sua carta d'identità

- Nasce il 22 ottobre 1940, da Fernando Cerusico e Umbertina Lulli, in un quartiere di Roma.
- Debutta nel cinema a 12 anni. Blasetti gli affida la parte del "tamburino sardo" nel film « Altri tempi ».
- Dopo avere fatto la gavetta come attore dialettale, è in TV, nel « Davide Copperfield » e nel « Circolo Pickwick ».
- "Esplode" nel '70, in America: in una serie di telefilm: « Il mio amico Tony », che alla TV diventano « Tony e il professore ».
- Fra i suoi successi: « Un'estate un inverno », « Su di giri » (in TV); « Voi ed io » alla radio.
- E' presidente della squadra femminile di calcio della Roma, che è tra le migliori d'Italia.

IERI

« Questa mia foto a destra (a 1 anno), con palla alla mano, sta a dimostrare che se avessi seguito l'istinto sarei diventato un grande portiere! Ma se mai me ne fossi rammaricato sarei stato smentito qualche anno dopo, quando, con la squadra del liceo Righi, al mio esordio, incassai 16 gol nel primo tempo. Nel secondo (chissà perché?) mi sostituirono. »

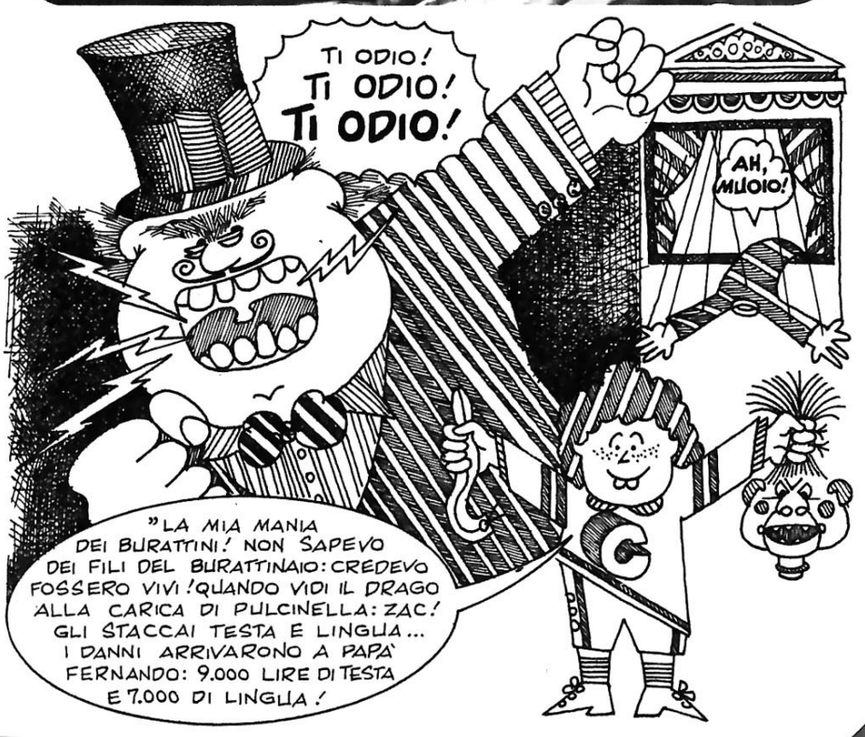
« 1943. Classica foto di famiglia. Papà Fernando, mamma Umbertina, io (a destra e ancora con la palla), mio fratello Nazzareno, che oggi, per hobby, fa l'allenatore. Allora avevo sogni di grandezza... A proposito: oggi sono alto 1,66... »

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI

ALVAI PULCINELLA

balzai sul palcoscenico e strappai la testa di un drago che lo voleva divorare»

« 12 anni: m'improvviso attore, in una parte difficilissima, quella dell'eroico "tamburino sardo" nel film "Altri tempi". Eccomi (a destra) che rullo il mio tamburo e, sotto, che "soffro" con una gamba sola. Ricordo che quando il regista Blasetti mi disse che doveva "tagliarmi" una gamba, io infilai la porta dello studio 5 di Cinecittà e sparii. Per girare la scena volli la paga triplicata. Malgrado mi avessero spiegato che era una finzione, l'idea di avere una gamba tagliata mi spaventava. »



OGGI

« Sopra: un mio arbitraggio energico e imparziale in una scena della trasmissione "Su di giri". A destra: sono con Tiziana Casetti, la donna che presto, anzi prestissimo, sarà mia moglie. »

« Così mi avete visto per tante settimane in TV in "Tony e il professore". Con me è l'attore James Witmore: un "professore" di recitazione. Presto lo rivedrò... Infatti, lo dico solo a voi, l'anno prossimo tornerò in America, dove mi fermerò 2 anni! »

IL TRIS D'ASSI DI SANREMO

NICOLA DI BARI, PEPPINO GAGLIARDI, NADA: CON LORO HA VINTO LA CANZONE D'AMORE, SCIROPPOSA. IL BUON NICOLA SOSPIRAVA « TU CON NEGLI OCCHI LA LUNA E LE STELLE », PEPPINO GLI FACEVA ECO CON « QUELLA CALDA TENEREZZA CHE TU PORTAVI NEI TUOI OCCHI » E NADA SULL'ONDA DI UN CLASSICO VALZERONE DICHIARAVA « A CHI MI OFFRE DEI FIORI TUTTO IL MIO CUORE DARO' ». I DELIRIUM SONO I VERI VINCITORI, HANNO GIA' VENDUTO PIU' DI TRECENTOMILA COPIE DELLA LORO BELLA « JESAHEL ».

NICOLA DI BARI ormai non ha più segreti: ha vinto Sanremo '71, poi Canzonissima e, adesso, ancora Sanremo: troppo. Ormai anche i sassi sanno che il bravo cantante nato a Zapponeta ha 32 anni, vive a San Maurizio al Lambro con la figlia e la moglie (che aspetta un altro bimbo), che si chiama in realtà Nicola Scommegna, che è un buon ragazzo simpatico, alla mano, cordiale. Il problema di Nicola, adesso, è un altro: quello di tirarsi indietro. Questa vittoria l'aveva cercata (naturalmente) ma adesso che gli è arrivata sulle spalle la teme: « Spero che la gente — mi ha detto passata l'euforia della vittoria — non si stanchi di me, non pensi: "ma insomma basta con questo cantante, con quella faccia"! ».

PEPPINO GAGLIARDI, l'eterno secondo arrivato, assomiglia a Nicola: come modo di cantare, anche lui bruttino, ha persino la stessa età, 32 anni. Come Di Bari è un ragazzo spiritoso, simpatico con un'iniezione di sentimentalismo napoletano. Che cosa ha fatto Gagliardi dopo la sua affermazione? E' volato subito nelle braccia della mamma, a Napoli. Che cosa ha detto? « Abbiamo portato il sole di Napoli a Sanremo! » Che cosa ha pensato? « Sono felice che abbia vinto l'amore! » Peppino è fatto così. Il suo primo successo, del 1964, s'intitolava « T' amo e t'amerò ». Le altre sue canzoni: « Ti credo » (Sanremo '65) « Se tu non fossi qui » (Sanremo '66) « Settembre » e « Sempre sempre » (Disco per l'estate '70, '71).

NADA ha tolto per tre soli punti il terzo posto al suo abbacchiato compagno di scuderia, Gianni Morandi, che puntava molto più in alto. Anche di Nada (vero nome Nada Malanima) sappiamo ormai tutto dopo la sua esplosione al Festival di Sanremo del 1969 con « Ma che freddo fa ». Nata a Gabbro, Livorno, nel 1954, vincitrice a Sanremo l'anno scorso in coppia con Nicola Di Bari, Nada s'è rifugiata nella sua nuova casa di Roma a farsi consolare dai genitori e dalla sorella. Sì, a farsi consolare perché la cantante sperava di vincere la partita o, quanto meno, d'arrivare seconda. « Comunque » mi ha telefonato poi « a pensarci bene non debbo lamentarmi: dietro di me ci sono tutte le primedonne del festival. »

AL FESTIVAL DI SANREMO 1972 HA VINTO IDEALMENTE PER I GIOVANI
IL COMPLESSO DEI DELIRIUM CHE IN TANTA MONOTONIA
DI CUORI, FIORI E AMORI SI È STACCATO PER LA SUA ORIGINALITÀ.
LA CANZONE DI IVO FOSSATI HA VINTO MERITATAMENTE
UN BEL MILIONE TONDO TONDO PER IL TESTO PIÙ BELLO

I DELIRIUM

CHI SONO

Tutti e cinque genovesi o di nascita o di adozione, tutti e cinque diversissimi come hobby ed estrazione sociale. Ma affiatati.

IVO FOSSATI, flauto e chitarra, autore dei testi e compositore. E' nato a Genova il 21 settembre 1951, ha un cugino direttore d'orchestra, ha l'hobby della poesia, è alto 1 metro e 68 cm.

MARCELLO REALE, basso come strumentista è anche il più basso di statura del gruppo (metri 1,62). E' nato a Catania il 12 aprile 1947, vive a Genova (come gli altri quattro Delirium) dal 1960. Frequenta medicina (quarto anno).

MIMMO DI MARTINO, chitarra e canto, è nato a Genova il 30 agosto 1946. Figlio di un meccanico specializzato, ha i baffoni, a 18 anni ha cominciato a studiare musica mentre lavorava come operaio. E' il più allegrone del gruppo ed è un esperto di lotta giapponese.

PEPPINO DI SANTO, batterista, nato a Ottone in provincia di Piacenza il 30 ottobre 1948. Vive a Genova da quando aveva pochi mesi, è diplomato tecnico pubblicitario ed è un esperto acconciatore per signora. Gioca bene a pallacanestro, è figlio di un maresciallo maggiore dei carabinieri.

ETTORE VIGO, organista, nato a Genova il 27 giugno 1942, è l'unico del gruppo sposato, ha due figli: Giovanni (2 anni) e Giorgia (1 anno). Tiene in casa molti topolini bianchi, gioca a pallacanestro.

LA CARRIERA

C'era una volta il complesso dei Sagittari, ma poi arrivò Ivo e cambiò tutto... La fortuna incominciò con Radio Monte Carlo

Marcello, Peppino, Ettore e Mimmo formavano il complesso di I sagittari. Nel novembre 1970 ai quattro si è unito Ivo, il flautista e compositore: così è nato il complesso di I Delirium. Nel maggio del 1971 i cinque Delirium presentarono al « Primo festival della musica d'avanguardia di Viareggio » il loro famoso « Canto di Osanna » e pochi mesi dopo vinsero con lo stesso pezzo il concorso di Radio Monte Carlo: « La strada del successo ». E per loro il successo era veramente arrivato, una popolarità che adesso è aumentata dopo il festival di Sanremo. I Delirium hanno inciso anche la loro canzone « Canto di Osanna » in francese, inglese, tedesco e... finlandese.

COSA PENSANO

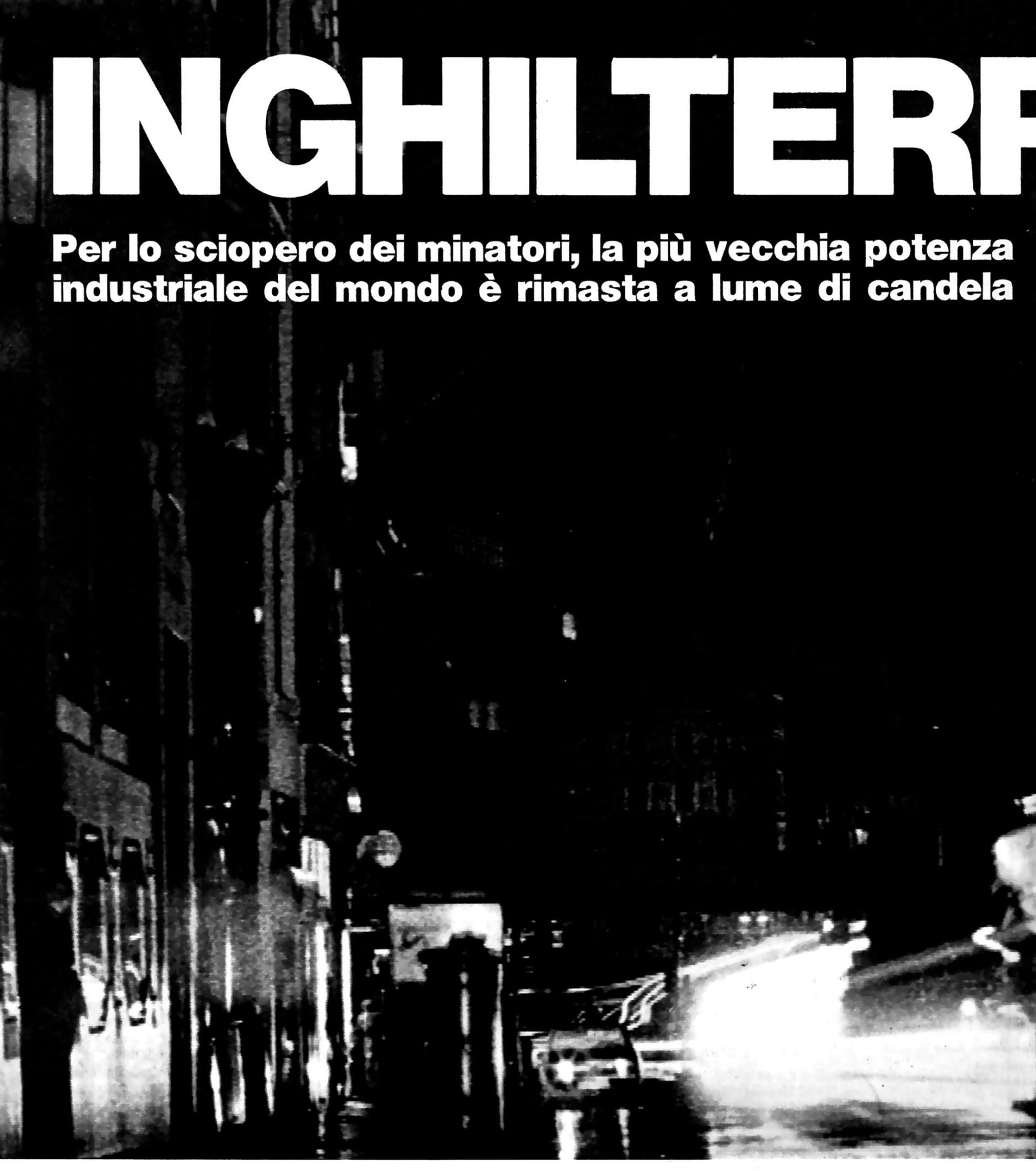
Ammalati di popmania suonano persino sui barattoli di conserva. A Sanremo li ha aiutati un cantautore.

I cinque Delirium sono simpatici ma hanno una fissazione: la popmania. Nel senso che per loro la musica pop è tutto. Marcello spiega: « Noi crediamo che il pop non sia una moda, ma un modo di esprimersi, di creare, in continua evoluzione ». Peppino aggiunge: « Tutto serve per fare della buona musica: in "Deliriana" ho usato persino delle scatole di conserva vuote ». I successi dei Delirium sono tutti maturati nel 1971 e si chiamano « Canto di Osanna », « Deliriana » e il long « Dolce acqua ». « Jesahel », la loro «bomba» sanremese, è stata composta da Oscar Prudente. Le sue parole sono un inno agli uomini che seguono « una luce che cammina » per liberarsi «dal cemento».

A cura di GIGI SPERONI - Disegni di DI GENNARO

INGHILTERR

Per lo sciopero dei minatori, la più vecchia potenza industriale del mondo è rimasta a lume di candela



Gli economisti sostengono che il recente sciopero dei minatori ha scosso rudemente l'intera economia britannica, ma l'uomo della strada non se n'è ancora accorto. L'ha sospettato, forse. Gli aspetti più immediati e appariscenti dello sciopero, infatti, sono stati il buio, il freddo, il silenzio quasi assoluto, l'atmosfera irreale delle città, i cui servizi non funzionavano più.

Il braccio di ferro tra governo e sindacato minatori era impostato su una tabella di aumenti salariali: il governo offriva miglioramenti pari all'otto per cento dello stipendio, i minatori chiedevano il venti per cento. Il primo ministro Heath sosteneva che aumenti di quel calibro avrebbe compromesso l'equilibrio economico del Paese; i minatori hanno concluso: « Vi dimostreremo che, se ci fermiamo noi, allora veramente il Paese si troverà alle corde ».

Dal 1926 i minatori inglesi non scioperavano e nessuno immaginava che, fermandosi, essi avrebbero costretto l'intera Inghilterra nella tenda a ossigeno. Il carbone non è affluito alle centrali elettriche e queste non hanno potuto produrre energia. Sembra una trovatina da niente, e invece questa « trovatina » ha messo in crisi la più antica civiltà industriale del mondo.

Londra era oscurata come ai tempi di guerra, case, negozi,

RA AL BUIO

Supermercato in controluce: i clienti acquistano « a naso », aiutati anche dai fari delle auto che illuminano a tratti le strade oscurate.

A Londra, le candele sono finite presto; un ponte aereo le ha portate da tutta Europa. Vecchi lumi anche sui tavoli davanti ai quali la commissione del carbone discute sullo sciopero in corso.

ristoranti, uffici, stazioni. Nei negozi le candele sono finite e si è dovuto importarle da tutta Europa, con un ponte aereo.

Tutto ciò che non funzionava a benzina era anche fermo. I caloriferi erano spenti, gli ascensori inservibili, treni e metrò bloccati. Chiusi anche i cinema, spenti i televisori. Insomma, dopo il primo giorno di buio, la Gran Bretagna ha scoperto di non poter fare a meno della sua civiltà industriale.

Lo sciopero si è ormai concluso. I minatori hanno avuto aumenti pari al 17 per cento dello stipendio. Ma difficilmente la Gran Bretagna potrà dimenticare questa dura esperienza, questo ritorno al passato, questo improvviso « salto nel buio ».

JACKIE STEWART: LO SCOZZESE VOLANTE

Testo di RENZI
Disegni di S. TOPPI

KEN TYRREL, IL COSTRUTTORE CHE HA SCOPERTO STEWART DICE: "JACKIE HA FAMA DI ESSERE DIFFICILE, DI NON ACCETTARE COMPROMESSI. E' VERO, MA QUANDO SI ABBASSA LA BANDIERINA... CHI VINCE E' SEMPRE LUI!"

PARTECIPO' ALLA SUA PRIMA CORSA A **CHARTER HALL** E COMINCIO' A FARSI NOTARE MA FU SOLO NEL '64 CHE CONOBBE **KEN TYRREL**, UN INDUSTRIALE DEL LEGNO APPASSIONATO DI CORSE DI AUTOMOBILI CHE GLI AFFIDO' UNA **COOPER FORMULA 3**...

BRAVO **JACKIE**, HAI SEGNATO UN OTTIMO TEMPO SUL GIRO.

CON LA **COOPER**, **STEWART** VINCE UNDICI GARE CONSECUTIVE E NEL **1965** GLI VIENE AFFIDATA UNA **BRM FORMULA 1**. LA SUA PRIMA VITTORIA AVVIENE A MONZA NEL **1965** QUINDI CONQUISTA **3** SECONDI POSTI ED UN **5°** POSTO. NEL **1966** VINCE IL CIRCUITO DI **MONTECARLO**...

ORAMAI IL NOME DI **JACKIE STEWART** E' FRA QUELLI DEI CAMPIONI MA A **SPA**, DURANTE LE PROVE, MENTRE FILA A **240** ALL'ORA SULLA PISTA BAGNATA...

E' L'AUTO DI JACKIE!

SE PRENDE FUOCO E' SPACCIATO. **DEVO TIRARLO FUORI!**

JACKIE FU SALVATO DAL SUO COMPAGNO DI SCUDERIA IL CAMPIONE **GRAHAM HILL**...

PER FORTUNA E' ANCORA VIVO.

RIMASE IN OSPEDALE PARECCHIE SETTIMANE PER LE FERITE RIPORTATE. POI RIPRESE A CORRERE, MA CON SCARSA FORTUNA ED IN **SPAGNA** EBBE UN ALTRO INCIDENTE. QUANDO TORNO' ALLE PISTE **KEN TIRREL** GLI AFFIDO' UNA **MATRA 8 CILINDRI** CON MOTORE **FORD-COSWORTH**...

CE LA FARAI A GUIDARE CON QUEL POLSO INGESSATO?

NON SOLO CE LA FARO' MA VOGLIO VINCERE.

E' **JACKIE** VINCE BEN **6 GRAN PREMI** SU **11** E CONQUISTA NEL **1969** IL SUO **PRIMO TITOLO MONDIALE!**

QUAL E' IL SUO SEGRETO PER VINCERE?

PESO SOLO **50** CHILI ED OGNI CHILO IN MENO CHE QUESTI BOLIDI DEVONO PORTARE CORRISPONDE AD UN CAVALLO DI POTENZA IN PIU'.

ECCO IL VERO SEGRETO DI **JACKIE STEWART**. NON I MOTORI TRUCCATI O LA BENZINA CON UNA MISTERIOSA MISCELA COME MALIGNAMENTE SI E' INSINUATO, MA IL SUO PESO, ALMENO **20** CHILI. IN MENO DEGLI ALTRI PILOTI.

NEL **1971** SI ARRIVA AL GRANDE DUELLO FRA L'AUTO COSTRUITA SU MISURA PER **JACKIE**, UNA **TYRREL-FORD**, E LA NUOVA POTENTE FERRARI "**312 B**" CONDOTTA DA **ICKX**. AL GRAN PREMIO DI SPAGNA VINCE **STEWART** TALLONATO DAL RIVALE.

STEWART VINCE ANCORA A MONACO MA **ICKX** VINCE IN OLANDA POI **JACKIE** TRIONFA IN FRANCIA, IN INGHILTERRA ED IN GERMANIA ED A MONZA CONQUISTA IL SUO SECONDO TITOLO MONDIALE...

CORRERE PER LA **FERRARI**? E' FORSE LA MIGLIORE MACCHINA DEL MONDO MA VEDETE IO SONO INGLESE E PREFERISCO CORRERE CON UN BOLIDE COSTRUITO IN INGHILTERRA!

FINE

QUESTO E' **JACKIE STEWART**. LO SCOZZESE VOLANTE, 33 ANNI, 80 CHILOGRAMMI DI PESO, IL CAMPIONE CHE HA INVENTATO IL "**PILOTA-FANTINO**".

FARI PUNTATI SU

Nenè e Rivera: a loro è affidato il compito di funzionare da registi.

E' IN ARRIVO IL MILAN

Sesta giornata del girone di ritorno, il calendario non è avaro di emozioni. Tre gare a mobilitare i tifosi, Cagliari-Milan, Inter-Napoli, Juventus-Bologna; e sono tre gare da tutto esaurito, tre partite dai cento motivi d'interesse che, in chiave d'assoluta attualità, ripropongono motivi di rivalità vecchie ed eccitanti. A chi tocca il compito più difficile? Domandatelo a Rocco, avrete una risposta secca e recisa. Che diamine, manco a dirlo, il compito più arduo tocca ai rossoneri, il campo di Cagliari è una specie di campo-tabù, dove il punto del pareggio è bottino prezioso. Tutti gli sguardi puntati sullo stadio cagliaritano, in attesa di uno di quei risultati che possono avere un peso risolutivo al momento della resa finale dei conti. Inter e Juventus aspettano dal confronto tra sardi e milanisti un risultato che spiani loro il cammino sulla strada che porta alla conquista dello scudetto.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 12 MARZO

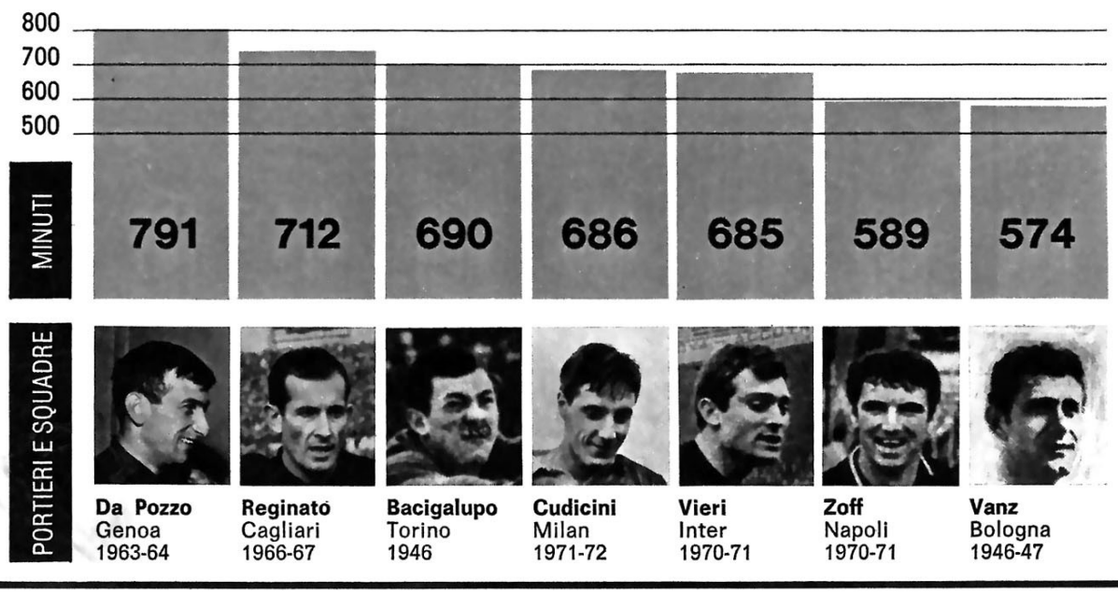
Cagliari-Milan	X
Catanzaro-Mantova	1
Fiorentina-Verona	1
Inter-Napoli	1
Juventus-Bologna	1
L. R. Vicenza-Atalanta	1
Roma-Varese	1
Sampdoria-Torino	1 X
Brescia-Bari	1
Cesena-Foggia	1
Palermo-Taranto	1
Cremonese-Alessandria	X
Chieti-Pro Vasto	X

LA VIGNETTA DI Mario

Domenica si gioca Juventus-Bologna. Nei loro rosei sogni, così Invernizzi, Rocco e Scopigno anticipano il 91° minuto...

Un record che nessuno riesce a battere

In serie A, il portiere Da Pozzo, quando giocava nel Genoa — bisogna risalire all'ormai lontano campionato 1963-1964 — riuscì a non incassare nemmeno un gol per ben 791 minuti: rimase cioè imbattuto dalla nona alla diciassettesima giornata. Un record che resiste. Sembrava che Cudicini fosse bene avviato per detronizzare Da Pozzo, ma poi i sogni del "guardiano" rossonero sono andati in fumo. Sono meno in gamba i portieri oppure gli attaccanti di anno in anno migliorano? Vi proponiamo l'interrogativo come argomento di discussione, presentandovi un grafico dei record di serie A del dopoguerra.



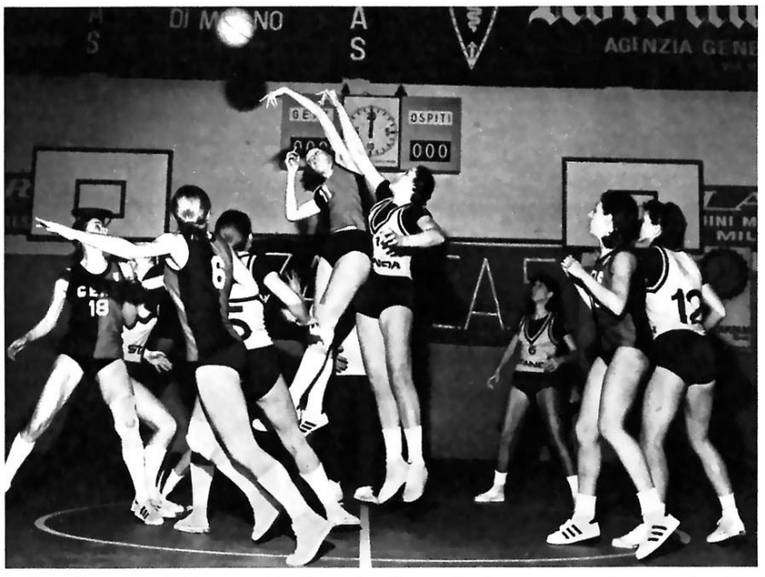
CAGLIARI

CORRIERE dei RAGAZZI SPORT

a cura di GIGI BOCCACINI

La nostra nazionale femminile di pallacanestro alla ribalta della notorietà

BELLE LE «MISS» DEL BASKET AZZURRO



Palla alta tra il Geas e lo Standa: incomincia una partita tra le due più accanite rivali nella lotta per lo scudetto di campione d'Italia.

Tanti applausi dai Balcani

Le cestiste azzurre sono abbastanza quotate in campo europeo, specialmente dopo che la nostra nazionale, al campionato dei Balcani — al quale naturalmente ha preso parte fuori classifica — ha battuto Bulgaria e Romania, perdendo soltanto di strettissima misura di fronte a una Jugoslavia sorretta e animata dal tifo rovente degli spettatori (la partita si giocava a Sarajevo). Tra le azzurre e le cestiste degli altri Paesi c'è, comunque, una differenza sostanziale e di natura... piacevole: le italiane, infatti, sono tutte belle ragazze, alte magari sul metro e ottanta ma armoniose e ben proporzionate, mentre delle straniere, in particolare per i Paesi dell'Est europeo, è un po' difficile esprimersi in uguali termini. Basti un esempio, in proposito: la Semionova, pivot della nazionale sovietica, è alta 2 metri e 2 centimetri... Un affare serio, con una simile statura, conservare eleganza, grazia, femminilità.

La più brava delle cestiste italiane, Mabel Bocchi, è forse anche la più bella. E' fidanzata con un cestista molto noto che fa parte del Simmenthal, Renzo Bariviera, il quale, ai mondiali disputatisi due anni or sono a Lubiana, segnò un canestro «storico»: quel canestro che consentì ai nostri azzurri di battere gli Stati Uniti.

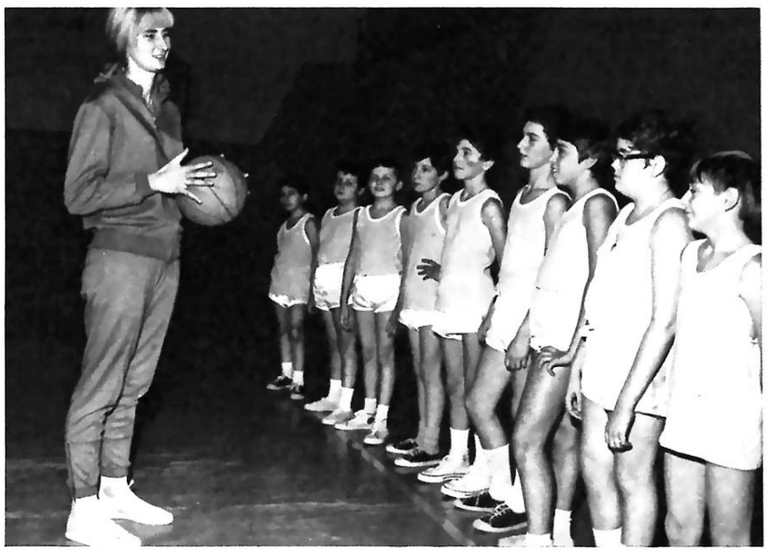
Molto graziosa è pure Daniela Bognolo, una veneziana che di professione fa la mosaicista. A Sesto San Giovanni ha affittato una cantina piuttosto umida. « Persin troppo — dice l'interessata. Sospira: — Mi è capitato di dover lavorare con gli stivaloni ai piedi, camminando in mezzo all' acqua. » Nel suo mestiere, fatto di artistica applicazione e di pazienza, è brava quanto lo è come cestista.

Altri esempi? Due, fra i tanti. Viviana Corsini, unica mammina dell'attuale nazionale azzurra, e Barbara Costa, simpatica brunetta, che è fidanzata con il calciatore Santin, che ha giocato nel Milan e ora è terzino della Samp.

Alla pari con l'Europa-Est

Campionato italiano e coppe europee, nelle quali il nostro basket maschile si fa onore, monopolizzano l'attenzione, tanto da far pensare ai più che le ragazze italiane non giochino a pallacanestro. Giocano, invece; e pure bene. Il Geas di Sesto San Giovanni, campione d'Italia, si sta battendo in Coppa dei Campioni alla pari con le fortissime squadre dell'Est europeo, composte per lo più di atlete che, per la maggior parte dei casi, limitano il loro interesse alla pallacanestro.

In Italia, invece, non è così: molte giocatrici sono fidanzate, alcune sono sposate e mamme felici. Viviana Corsini, capitana della Tre Bi di Bologna e più volte nazionale, ha infatti un bel maschietto, così come Fiorella Alberighi, azzurra fino a poco tempo fa e ancora validissima pedina dello Standa di Milano. Sempre nelle file di questa stessa compagine giocano anche le due sorelle Zambon, una delle quali ha sposato un giornalista sportivo (Oscar Eleni della «Gazzetta dello Sport») e che è mamma di un bimbo.



Diana Bitu è rumena e, per regolamento, non può giocare nel torneo italiano. Il Geas la utilizza soltanto nelle partite della Coppa dei Campioni.

L'azzurra più forte: Mabel Bocchi.

La passione che non muore

Fra le tante giocatrici italiane, due ve ne sono da moltissimo tempo sulla breccia. Si tratta di Liliana Ronchetti e della bolognese Nannetti. La Nannetti ha quarantun « primavere » e difende, in serie A, i colori della Tre Bi di Bologna; e le primavere della Ronchetti, che è la capitana dell'Ignis, squadra in evidenza nella serie B femminile e destinata alla promozione, sono addirittura quarantacinque. La Ronchetti ha esordito in serie A durante la guerra, poi è stata la miglior giocatrice italiana negli anni Cinquanta. Si è trasferita quindi in Svizzera, nelle file del Mendrisio, per rientrare in patria in vista del campionato in corso. La classe le è rimasta, come nei periodi migliori.

Tra le anziane non si possono dimenticare Nidia Pausich e Nicoletta Persi. Due triestine attualmente al Treviso (dove la prima è anche l'allenatrice della squadra) e Marisa Geroni che gioca con lo Standa di Milano: queste tre atlete per molti anni sono state vere arbitre dello scudetto. Adesso la Pausich e la Persi hanno aperto un bar appunto a Treviso.

Non va neppure trascurata la nostalgia che tiene le ex giocatrici legate a questo sport: Dea Pelle, sposata con un medico milanese e madre di una splendida bimba, ha « lasciato » l'anno scorso e da allora non ha più voluto veder giocare il suo Geas neppure in Coppa dei Campioni: teme che la « voglia » di riprendere sarebbe troppo forte, irresistibile.

Testi di ZELIO ZUCCHI

FUMETTO VERITÀ

LA LUNGA MARCIA

COSI', IN UN GIORNO DI GENNAIO, INIZIA LA LUNGA ODISSEA DI **LUIGI TAVELLA** EX FERROVIERE. OTTANTADUE ANNI. UN VIAGGIO CHE, A SUA INSAPUTA, STA PER TRASFORMARSI IN UN VERO **SALTO NEL BUIO.**

Testo di CASTELLI Disegni di UGGERI

E' STRANO... QUESTA STRADA MI SEMBRA DIVERSA DAL SOLITO. LA MIA MEMORIA NON E' PIU' QUELLA DI UNA VOLTA...
TOOOT!
TUNF TUNF
UN TRENO! EPPURE NON DOVEVANO PASSARNE SECONDO L'ORARIO
COMINCIO A ESSERE STANCO, MA NON POSSO FERMARMI, ORA... NEPPURE DI FRONTE A UNA GALLERIA...
NON SI VEDE NULLA... MI AIUTERO' COL BASTONE, COME UN CIECO...
TOOT
UN ALTRO TRENO!
TUNF TUNF TUNF

DEV' ESSERCI UNA NICCHIA NELLA PARETE...

TAP

DEV' ESSERCI...
DEV'ESSERCI...

TAP

C'E' IL VUOTO! SONO SALVO!

TAP

TOOT

TUNFTUNFTUNFTUNF

...PER QUANTE VOLTE **LUIGI TAVELLA** CREDETTE CHE L'INCUBO FOSSE TERMINATO?

...PER QUANTE VOLTE LE SUE SPERANZE FURONO DELUSE?

1001

TUNFTUN

...QUANTE VOLTE HA VISTO LA MORTE SFIORARLO DA VICINO? QUANTI TRENI SONO SFRECCIATI ACCANTO A LUI, PRIMA CHE SI FERMASSE SFINITO DALLA FAME E DALLA STANCHEZZA?

IL **14** GENNAIO DUE AGENTI DELLA POLIZIA FERROVIARIA LO RITROVARONO ESAUSTO A **LA SPEZIA.** UN CRUDELE SCHERZO DEL DESTINO LO AVEVA SPINTO A PERCORRERE LA FERROVIA IN **DIREZIONE OPPOSTA.**

SETTANTA CHILOMETRI DI INCUBO, SETTANTA CHILOMETRI DI SOFFERENZA... PER **NULLA!**

FINE

Primo Gran Premio «Corriere dei Ragazzi» - Nike Farmitalia a Madonna di Campiglio

APPUNTAMENTO ALLA "3-TRE"

Mancano poco più di dieci giorni al grande appuntamento di Madonna di Campiglio. Per i giorni 14-15-16-17 marzo 1972 infatti lo Sci Corrierino Club ha organizzato il 1° Gran Premio «Corriere dei Ragazzi»-Nike Farmitalia, prova nazionale di slalom gigante in due manches valevole per la classificazione FISI. La gara si svolgerà sulle stesse piste dei grandi campioni dello sci alpino: infatti, sulle nevi di Madonna di Campiglio, avrà luogo la prova finale della classica « 3-TRE », gara internazionale valida per la coppa del mondo che vedrà al via tutti i migliori atleti reduci dalle Olimpiadi di Sapporo. Sarà un simpatico cambio della guardia, fra i campionissimi di oggi e i probabili campioni di domani dello sci azzurro!

Si vivono ormai i giorni febbrili della vigilia. Il 1° Gran Premio « Corriere dei Ragazzi »-Nike Farmitalia avrà infatti il suo battesimo ufficiale sulle nevi di Madonna di Campiglio fra poco più di dieci giorni.

Centinaia di atleti divisi nelle due categorie ammesse alla gara dal regolamento, Ragazzi e Allievi, hanno già inviato la loro adesione alla segreteria dello Sci Corrierino Club. Sono atleti qualificati, in rappresentanza dei più forti Sci Club italiani.

Tutto questo ci fa prevedere una grande gara, due giorni di lotta accanita sul filo dei centesimi di secondo. La formula stessa adottata quest'anno, lo slalom gigante in due manches, ci consentirà certamente un grosso spettacolo. Quanti saranno infatti i recuperi del secondo giorno di gara, i crolli, gli errori dei meglio piazzati dopo la prima manche, le rimonte di coloro dati per spacciati dopo la prima discesa? Sono tutti interrogativi che aumentano il grado di interesse già sorto intorno a questa nostra nuova uscita sulla neve.

Questa è la pista di Madonna di Campiglio dove si correrà la classica «3-TRE» e dove successivamente gareggeranno i campioncini della nostra gara. Chissà se tra essi ci sarà un nuovo Thoeni? Come sapete, il nostro olimpionico rivelò le sue doti proprio durante il campionato Juvenes.

ATTENZIONE!

Le iscrizioni al 1° Gran Premio «Corriere dei Ragazzi»-Nike Farmitalia, prova di slalom gigante valida per la classificazione FISI, si ricevono anche presso la segreteria gare a Madonna di Campiglio fino alle ore 12 di martedì 14 marzo 1972. A Madonna di Campiglio, lo Sci Corrierino Club ha fissato la segreteria all'Hôtel Des Alpes.

Quest'anno per tutti i nostri amici c'è una grossa novità: nel regolamento della gara infatti è previsto un rimborso spese agli atleti meglio classificati, secondo il seguente schema: al 1° L. 25.000, al 2° L. 20.000, al 3° L. 15.000, al 4° L. 10.000, al 5° L. 5.000; ovviamente di ogni categoria (Ragazzi e Allievi, maschili e femminili). Inoltre la società delle funivie di Madonna di Campiglio ha concesso a tutti gli atleti presenti per la gara organizzata dallo Sci Corrierino Club particolari agevolazioni, come potete constatare dalla tabella che vedete qui a lato.

TESSERE-SCONTO PER I GIOVANI ATLETI

La tessera che la Società delle funivie mette a disposizione è valida su tutti gli impianti e costa:

- per una giornata tessera **L. 2.300**
- per due giornate tessera **L. 4.500**
- per tre giornate tessera **L. 6.000**

Per informazioni potete rivolgervi alla segreteria dello Sci Corrierino Club, via Scarsellini 17, Milano - tel. 62.82.82.37.

TILT

LA RUBRICA

PAZZAPAZZABUZZA

a cura di CASTELLI e di bonvi

ECCO LA LIETA FAMIGLIOLA CHE BEVE FELICE IL VINO SCHIETTO DELLE NOSTRE COLLINE.

... ECCO LA LIETA FAMIGLIOLA CHE BEVE FELICE IL PREPARATO ASETTICO DELLA LAVANDA VISCERALE...

GIÀ... DA QUALCHE TEMPO SEDERSI A PRANZO E' DIVENTATO UN **RISCHIO MORTALE**, QUASI COME AVVENTURARSI SULLA METROPOLITANA NELLE ORE DI PUNTA. PER QUESTO **TILT** VI INSEGNA COME DIFENDERVI DALLE...

SOFISTICAZIONI

QUESTA E' LA TIPICA ETICHETTA DI UN PRODOTTO NOSTRANO, OSSERVATA AD OCCHIO NUDO... A PRIMA VISTA I SEGNI TRA UNA RIGA E L'ALTRA SEMBRANO **PUNTINI**...

... MA UNA SEMPLICE LENTE DI INGRANDIMENTO RIVELA SPIACEVOLI PARTICOLARI.

...CI SONO NATURALMENTE DEGLI ESPERTI GASTRONOMI CHE NON CASCANO IN QUESTI TRANELLI...

COME DIFENDERSI?

TILT PROPONE UNA SINGOLARE CAMPAGNA CONTRO LE SOFISTICAZIONI ALIMENTARI...

SE IN UN RISTORANTE VI CAPITASSE UNA SCENA COME QUESTA...

...NON PRENDETEVELA. LIMITATEVI AD INCOLLARE SULLA PORTA QUESTO CARTELLO

...LA SEGUENTE ETICHETTA APPLICATELA INVECE ALLE BOTTIGLIE DI VINI ADULTERATI...

...E QUESTA DI BARATTOLI DI CONSERVA

Disegni di FAGARAZZI

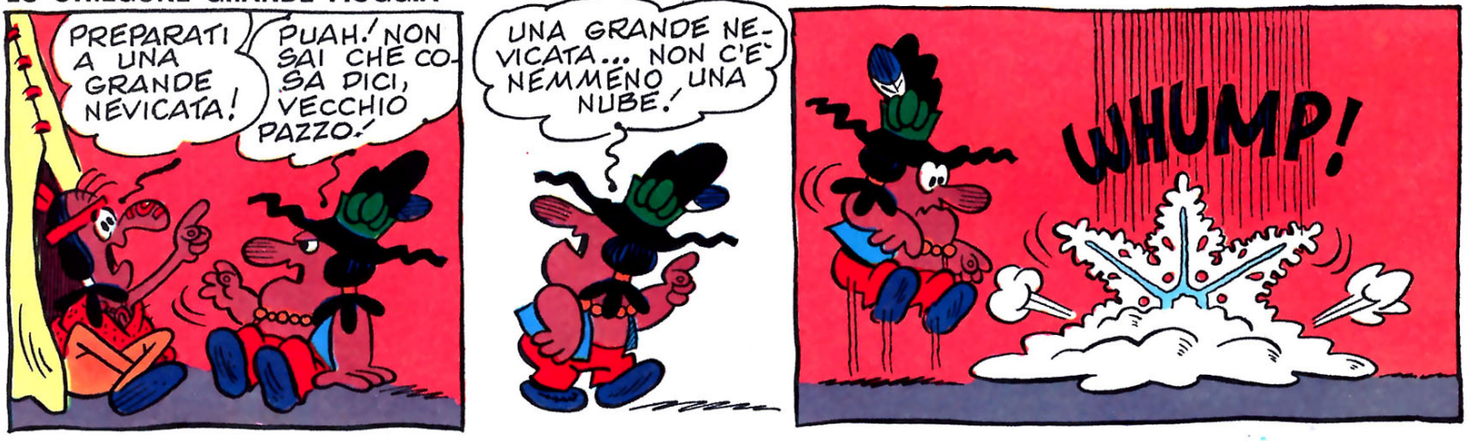
LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

GIUSTIZIA E LEGALITA'

QUARTO DI LUNA IMPARA

LO STREGONE GRANDE PIOGGIA



GARA CON L'ARCO

CORRIERINO CLUB

FESTA AL CIRCO TOGNI. 16 RAGAZZI DEL CLUB TRASFORMATI IN DOMATORI, CLOWN E ACROBATI PER UN GIORNO

Questi i nostri artisti: Lorena e Marco Barozzi, Alessandra De Vita, Nicoletta Gavoni, Massimo e Paolo Messaggi, Luciana Giuliani, Peter Kibrit, Marco e Angelica Zerbini, Claudio Lama, Lorenzo Marioni, Davide Minorati, Roberto Gatti, Renata Barnabò e Umberto Seretti.

Foto a sinistra: Angelica tra le zampe dell'elefante: un "coraggio da leoni". Foto in alto: questa volta è il turno di Lorena che riesce a far ballare il valzer a un barboncino.

A sinistra: Renata sta eseguendo un esercizio un po' "scomodo" ad alcuni metri da terra. Una danza russa eseguita da Peter e Luciana (foto sotto), mentre Lorenzo galoppa sul suo cavallo.

IL CLUB AL CIRCO

Veramente un grande trionfo. E chi se lo sarebbe aspettato che dei ragazzi, scelti a caso fra i soci del club, potessero tranquillamente esibirsi in veste di artisti in un vero spettacolo al circo? Loro il circo lo avevano sempre e soltanto visto dalle poltrone di platea. E invece... dopo poche prove (quattro o cinque in tutto) eccoli lì, sicuri come consumati professionisti, a portare a spasso elefanti, a fare acrobazie su un attrezzo a parecchi metri da terra, a scatenarsi in danze cosacche, o a trasformarsi in divertentissimi clown con i piedoni lunghi un metro. Talmente bravi che persino la televisione ha ripreso lo spettacolo che ha poi trasmesso nel programma « Immagini dal mondo ». Il merito, naturalmente, è stato soprattutto degli artisti del circo di Darix Togni che con pazienza e affetto hanno reso la cosa possibile: i primi approcci non sono stati certo molto facili, in alcuni casi poi, anche piuttosto... dolorosi. Ne sanno qualcosa Renata, la trapezista, o Lorenzo, il cosacco, che per fare una certa ruota per terra ha dovuto procurarsi un paio di vecchi guanti perché ci stava seriamente rimettendo il palmo di una mano.

Botte in testa, capitomboli e scherzi a non finire sono stati i numeri di punta eseguiti dai nostri bravissimi clown: Massimo, Paolo, Marco, Davide, Roberto Claudio e Umberto. Dei veri campioni.

A cura di NELLA FAVALLI

QUESTA E' LA MIA TERRA

Racconto di E. VENTURA - Disegni di M. UGGERI

Fermò la macchina nel centro della piazza. Non scese subito. Gli era parso che gli piombasse sulle spalle un silenzio vecchio di secoli. Si guardò attorno, un po' incredulo un po' smarrito. Una raffica di vento portava polvere, foglie secche e giornali ingialliti lungo il marciapiede. Venne, da qualche parte, il rumore d'una persiana che sbatteva.

Non trovò il coraggio di scendere subito, anche se sapeva la verità, ormai. Si disse: — E va bene, lo sapevi, no? — ma, ancora, non si mosse e senza nemmeno volerlo contò i negozi aperti, le macchine parcheggiate laggiù, davanti al distributore di benzina. Quattro negozi. Cinque macchine...

...tutti i negozi erano aperti, quando era partito, tre anni prima. E c'erano tante macchine che non gli sarebbe mai venuto in mente di contarle. Fermandosi così, in mezzo alla piazza, si sarebbe preso una multa di 10 dollari. Non c'era nemmeno più il poliziotto, dunque?

Scese. Lo sapeva.

Quello che gli avevano detto era vero. Non ci aveva voluto credere ma adesso non c'erano scappatoie. Avvicinandosi alla città, aveva visto i campi deserti. La strada era piena di buche. Qua e là, lungo i suoi bordi, l'erba si stava facendo avanti, più forte dell'asfalto.

Camminò nella strada semideserta; una vecchia donna gli venne incontro, lo guardò con diffidenza e tirò via. Le vetrine erano vuote e piene di polvere. Qualcuna era rotta. Le insegne erano sbiadite al sole dell'estate, alla pioggia d'autunno. Tre anni. Possibile che in tre anni la città fosse...

— Morta — mormorò. Ancora qualche passo, poi si fermò. Era tentato di entrare nel bar del distributore, ma no, non l'avrebbe fatto. Ci sarebbe stata una faccia sconosciuta, probabilmente, e non erano quelle che cercava. Dio buono, non erano quelle! Cercava mani rudi e amiche che stringessero forte la sua; volti sorridenti, voci note che gli dicessero: — Perbacco, Dick, sei tornato! Ti sei fatto uomo, accidenti! E come ti è andata, quella sporca guerra, in quel dannato paese? Sai, ci siamo rimasti molto male, quando tuo padre, poverino, è morto!

Dick tornò quasi correndo all'automobile, salì, mise in moto. Uscì dalla città spopolata.

Era vero, dunque. Quello cui non aveva voluto credere, era vero.

— Sei del Nebraska, tu? E sei qui da tre anni? Torni a casa, ora? Bene, non vorrai mica tornare nel Nebraska, eh? Il West si spopola, lo sai?

Così gli aveva detto, laggiù in quell'ospedale di Guam, un compagno che, come lui, era stato ferito in Vietnam. E lui aveva risposto:

— Dài, piantala! Il West non può spopolarsi. La mia città è piena di gente. Fattorie, allevamenti...

— Eh! La tua città era piena di gente. Se ne sono andati. E le fattorie sono vuote. Gli allevamenti? Certo, ci sono ancora. Appartengono a cinque o sei persone che il Nebraska non sanno nemmeno dov'è. Hanno comprato a buon prezzo, capisci? Il West muore. O è già morto.

Queste parole l'avevano ferito profondamente, come quella pallottola nella spalla. Aveva detto: — Tu scherzi! Se ti dico che tre anni fa...

— Tre anni fa! Basterebbero a spopolare tutta l'America!

Gli era venuta voglia di piangere: era per via della debolezza, naturalmente. Il

continua a pagina 50

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 11ª puntata

Il feldmaresciallo d'Aspre — comandante del II corpo austriaco, incaricato di eliminare l'ultima resistenza italiana in Lombardia — era un bell'uomo, alto, con un volto liscio e ben curato, un'espressione maschia e risoluta, bei capelli bianchi e fluenti, baffi folti e fieri, occhi azzurri. Sedeva sulla carrozza scoperta, appoggiando le mani guantate una sull'altra, sull'elsa dorata della spada da generale. Accanto a lui, impettito, il suo aiutante di campo. Attorno alla carrozza, alcuni ufficiali a cavallo. Venivano tutti avanti adagio e senza fretta. I contadini, sul limite della strada, si scoprivano devotamente. D'Aspre non sembrava nemmeno accorgersi di loro.

Egli indossava, impeccabilmente, la divisa di campagna degli ufficiali superiori austriaci: giubba di panno turchino, pantaloni neri con banda rossa. Un mantello bianco stava ripiegato accanto a lui. Ora il feldmaresciallo cominciava a sorridere, guardando il gruppo di persone che attendeva emozionato davanti alla villa. Piegò la testa, a dire qualcosa al suo aiutante, che annuì...

...il conte provò un breve sgomento. Pensò: — Che si saranno detti? — ma ormai la carrozza si fermava, i cavalieri smontavano in fretta, il conducente si precipitava ad aprire lo sportello. D'Aspre non si mosse subito. Guardò il conte, che s'inchinava profondamente e disse in francese:

— Ma vi prego, mio buon amico, non così! Non così!

— Eccellenza... — ansimò in risposta lo zio; il feldmaresciallo sorrise, e si alzò. Fece un po' di fatica: e per un attimo parve doversi sedere di nuovo, come incapace di

« Quando te ne andrai all'Est... per non tornare più?... »

reggersi sulle gambe. In effetti, egli era ormai al tramonto della sua esistenza, trascorsa di battaglia in battaglia, di guerra in guerra; e l'ultima campagna — cui aveva preso parte coraggiosamente, spesso sulla linea del fuoco, tra i soldati — lo aveva stancato. Ma, ecco, d'Aspre si trasse fieramente su, e respingendo la mano dell'aiutante, che s'era mossa per sostenerlo, scese dalla carrozza, tendendo poi la destra al conte.

Questi la strinse con un altro più breve inchino, e disse:

— Vostra eccellenza mi consola, facendomi l'onore di venire qui.

— Come potrei passare accanto a villa Cavriano e non venire a farvi visita?

Erano ormai tutti schierati davanti alla casa; d'Aspre, sorridente, salutò tutti, e baciò la mano della contessa. Le domandò: — Come state, signora? — e senza attendere la risposta aggiunse: — Vedo che vostro figlio sta bene. Me ne compiaccio.

— I miei figli... — cominciò la contessa; ma il feldmaresciallo non l'ascoltava più; aveva rivolto uno sguardo al dottor De Leyva, e si rivolgeva ora a Luisa, che s'era inchinata e rialzata con grazia:

— Non vi ho mai visto, signorina...

— Mia nipote Luisa è con noi solo da pochi giorni, eccellenza — spiegò lo zio, accorrendo in aiuto della ragazza. D'Aspre sorrise: — Incantevole — mormorò. E poi fece capire che desiderava ritirarsi. Disse allo zio che si sarebbe fermato fino all'alba. Doveva rientrare il più presto possibile a Milano.

Quel giorno passò in faccende; e a sera, tutti attesero che il generale si fosse seduto, per sedere con lui alla tavola piena di fiori, e scintillante d'argento e di cristalli. Luisa era seduta accanto a Giorgio; sentiva su di sé, insistenti, gli sguardi degli ufficiali austriaci e provava uno strano disagio. Era stata educata per cene importanti come quella: pure ora desiderava essere lontana, molto lontana di là; essere sola... o no, non del tutto sola...

— M'hanno detto, caro amico — disse d'un tratto il generale d'Aspre rivolto allo zio — che avete avuto una visita, di recente...

— I briganti, sì, eccellenza — rispose, pronto e pallido il conte — mi hanno rubato quattro cavalli. Mio figlio Giorgio reca ancora, sul labbro, il ricordo di quella... di quella visita.

D'Aspre scoccò una gelida occhiata a Giorgio e disse: — Gli stessi cavalli, immagino, con i quali sono fuggiti in Svizzera! — Gli ufficiali austriaci mormorarono soddisfatti. Luisa cercò di guardare il dottor De Leyva, ma questi teneva la testa ostinatamente abbassata sul piatto. Cautamente, il conte domandò:

— Devo dunque pensare, eccellenza, che i briganti sono stati tolti di mezzo?

— Sono stati distrutti? — chiese don Antonio. A queste parole Luisa sentì una sorta di silenzio entrarle profondamente nel cuore. S'irrigidì in attesa della risposta. Tutti tacevano, fissando intenti il generale, e questi, corrugando la fronte: — Oh, Dio mio... di-

continua a pagina 50

QUESTA E' LA MIA TERRA

segue da pagina 48

compagno se ne era accorto, e gli aveva dato di gomito: — Non fare lo scemo. Ridi, invece di piangere! Quando torni a casa?

— Tra dieci giorni.

— Bene. Va' all'Est, Dick. In una grande città dell'Est, dove troverai buon lavoro eccetera eccetera. Ti ricordi cosa dicevano i pionieri? « Andate all'Ovest, giovanotti! » ebbene, adesso tutti dicono: « Giovanotti, andate all'Est! » Marcia indietro.

Dick aveva sorriso, a denti stretti. E s'era detto: no. Impossibile.

Questo mi vuol prendere il giro. Il vecchio West non muore.

✳

Ebbene, eccolo, era morto.

Dick aveva messo la macchina davanti alla sua casa vuota — quella fattoria lassù, proprio in cima ad una collina, all'ombra d'una grande quercia — ed aveva camminato lentamente sotto il porticato deserto. Ecco la vecchia sedia a dondolo del babbo. Uhm. Morto due anni prima, con il figlio in Vietnam. L'avvocato aveva un mucchio di carte, naturalmente. Va bene, sarebbe andato a vederlo, prima o poi.

Non aprì la porta, non ancora. Girò attorno alla casa, fino al punto da cui si vedeva la grande pianura, i grandi pascoli deserti. Sedette sul gradino del portico, restò a guardare. Pascoli fino all'orizzonte. Qualche lontana fattoria. Tutto finito.

Aveva sognato di vivere là. Tornare, comprare qualche capo, cominciare ad allevare bestiame nei suoi campi, quelli cintati dalla staccionata bianca, li vedeva bene sotto la collina. Ecco. Cominciare così, fare una vita libera e felice, in una piccola comunità di gente semplice e onesta. Un sogno. Vivere nel vecchio West e tenerlo vivo.

Oh, s'era aggrappato a questo sogno cento volte. Quando stava con la faccia a terra, e le pallottole dei vietcong passavano urlando sopra di lui. Quando passava nella giungla corrosa dai diserbanti e isterilita dalle bombe. Quando andava cauto verso un villaggio in fiamme. Quando l'avevano ferito... Tornare nel West.

Ebbene, niente da fare. Tutti se ne andavano, se ne sarebbe andato anche lui, lo sentiva. Avrebbe cercato di resistere, poi si sarebbe rassegnato a vendere casa e terreno. Ma sì. Va' all'Est, giovanotto. Ci sono milioni di posti di lavoro nelle grandi metropoli!

Un passo alle sue spalle. Non ci badò. Ora doveva lottare per non piangere, e davvero sarebbe stato buffo piangere adesso, a 24 anni, dopo aver resistito per tre anni in guerra e in ospedale! Aveva visto cose orribili senza batter ciglio, avrebbe pianto ora davanti ai suoi pascoli? Nemmeno per idea!... Forse, era ancora un po' di debolezza. La ferita era stata molto grave, lo sapeva benissimo.

Ancora qualche passo alle sue spalle. E poi silenzio.

E allora Dick si volse e vide la ragazza e si alzò stupefatto.

✳

Era bionda e piuttosto robusta e indossava dei vecchi blue jeans. Aveva un volto tondo e delicato, di solito bianco e rosso, probabilmente, ma ora molto pallido. Lo guardava con occhi veri e profondi. Teneva le mani strette al petto, come se avesse paura. Disse poi:

— Ho sentito la macchina, e... sono venuta a vedere.

— Be', io...

— Sei Dick Dalton, tu? Non è vero? Non ti ricordi di me?

— Sì — rispose Dick — ma non mi ricordo di te... — scosse la testa — no, davvero... proprio no.

La ragazza sorrise e gli andò vicino, e sedette proprio dov'era seduto lui poco prima. Sedette allora anche Dick. Tacquero per un po'.

Poi la ragazza mormorò: — Ero molto piccola quando sei partito, Dick. Tu non mi avevi mai guardato, credo. Avevo quindici anni, figurati. Sono Deanna.

— Deanna — fece Dick, e serrò le labbra. Non se la ricordava. Ella lo guardò sorridendo: — Non avrai molta scelta, Dick — disse un po' maliziosa — sono quasi l'unica ragazza del paese. Ce n'è ancora qualcuna, ma tra un po' se ne andranno... quasi tutte. Io — aggiunse corrugando la fronte, e parlando severa e guardando l'orizzonte — io no. Ho deciso. Io resto. Abito — e accennò senza guardare — in quella piccola, ma proprio piccola fattoria. Io, mio padre, mia madre. Non me ne andrò mai di qui, Dick Dalton. Questa è la mia terra.

Lui tacque. Forse, quello che accadeva non era vero.

Dopo un po', Deanna gli si volse e sussurrò: — Bentornato a casa, Dick. Quando te ne andrai all'Est... per non tornare più?

Dick si alzò e le tese la mano: — Vieni, andiamo a dare un'occhiata alla terra... — accennò con il mento — laggiù.

S'avviarono. L'erba era molto alta.

Dick disse: — Quando me ne vado all'Est? — Si strinse nelle spalle: — Mai. Non me ne andrò mai di qui. Questa è la mia terra.

segue da pagina 49

strutti è una parola grossa... — disse, lentamente — e... definitiva. Distrutta è Troia. Distrutta è Cartagine. Distrutte sono le cose che non possono più rialzarsi, più rivivere.

— Volete dire, eccellenza — domandò audacemente Giorgio — che i briganti potranno rialzarsi?

Tutti guardarono il giovane, e d'Aspre mormorò: — Voglio dire esattamente quello, mio giovane amico.

— Ma io, non capisco... — balbettò il conte. Gli ufficiali austriaci apparivano, ora, di malumore; e d'Aspre disse: — Vedete, ho attaccato il generale Garibaldi a Luino, a Morazzone e... devo dire che avevo superiorità in fanteria, cavalleria, artiglieria... oh, certo, non ho scuse. Lo credereste? Quell'uomo manovrò come se avesse letto e studiato le campagne di Cesare e di Alessandro e di Napoleone... mi passò sotto il naso, per così dire... ed ebbe anche l'audacia di contrattaccare.

V'era un grande, immobile silenzio. D'Aspre continuò: — M'è sfuggito, per parlare chiaro. Ha un modo tutto speciale di fare la guerra. E' un generale pieno di fantasia. Quella fantasia — soggiunse un po' amaramente — che manca nell'armata austriaca.

— Vostra eccellenza lo chiama generale. Io direi che è un capo di briganti, e... — cominciò don Antonio; ma s'interruppe allo sguardo gelido di d'Aspre, che sillabò: — Io non mi batto, caro reverendo, contro i briganti.

Don Antonio impallidì nel silenzio costernato: — Eccellenza — balbettò — io non credevo... non pensavo...

Lo zio gli rivolse un'occhiata imbarazzata e tacque. Luisa s'accorse che un impercettibile sorriso era apparso sulle labbra del dottor De Leyva.

— Quel generale — riprese d'Aspre sottolineando con la voce la parola — è riuscito a fuggire in Svizzera, lasciandomi a bocca asciutta. Oh, certo, ha lasciato sul terreno dei morti, avrà avuto un certo numero di feriti... ne abbiamo avuti anche noi, e queste sono le fortune della guerra. Ma ad ogni modo — aggiunse dopo una pausa — se gli italiani avessero avuto soltanto tre generali come quel Garibaldi che voi chiamate capo brigante, credo che l'Austria non avrebbe tanto facilmente vinto questa guerra. Anzi, forse non l'avrebbe vinta affatto. Signora — continuò con un sorriso — cotesto vostro vino è veramente meraviglioso!

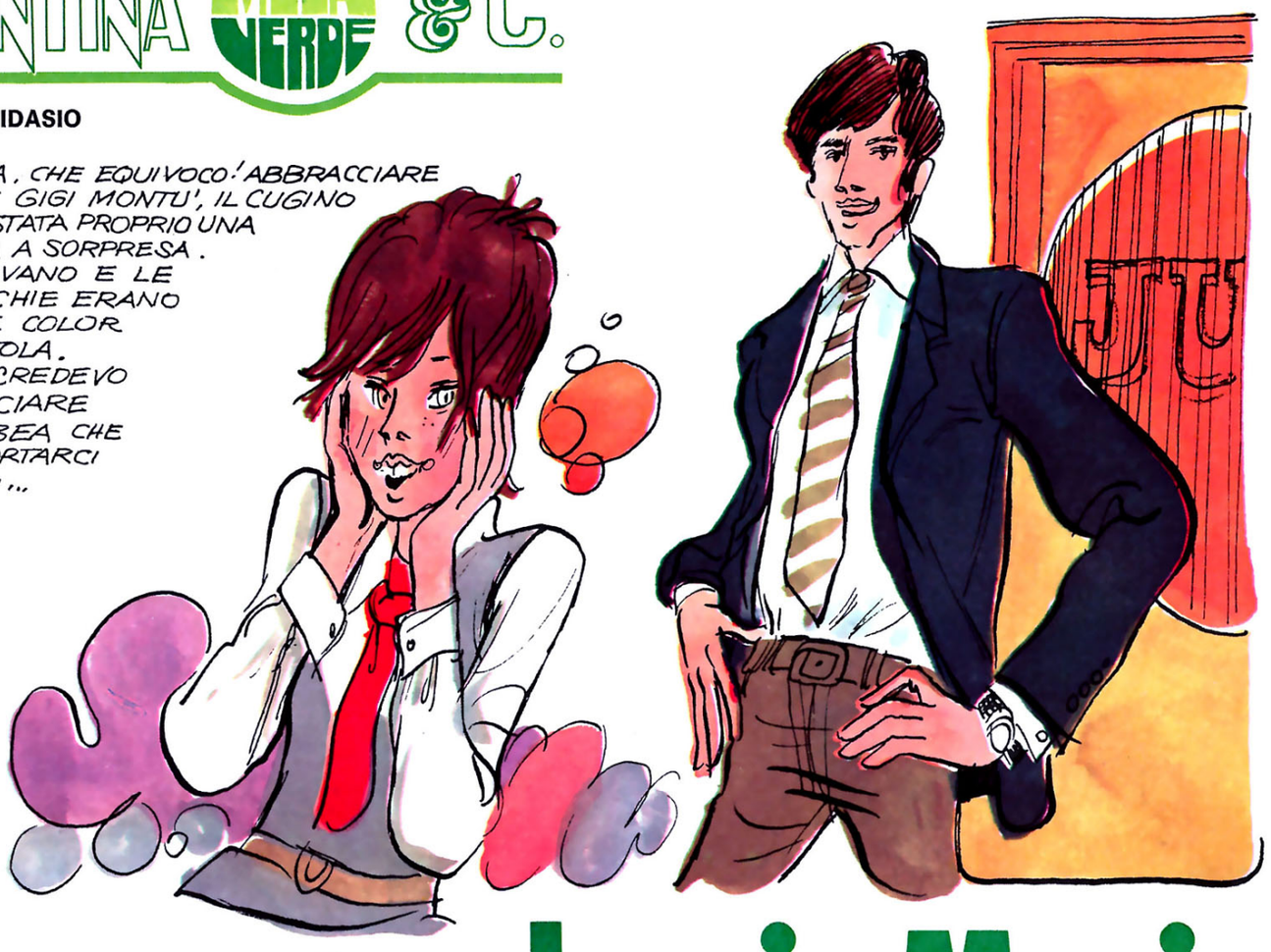
— Grazie, eccellenza — rispose la zia chinando il capo. Un cameriere s'affrettò a riempire il bicchiere scintillante del generale. Non si parlò più di guerra, poi...

...ma Luisa provava ora un torturante senso d'angoscia. Morti, feriti... riparando in Svizzera, Garibaldi aveva lasciato morti e feriti dietro di sé... forse, Santiago era tra quei morti, tra quei feriti?...

11 - continua

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO



No, non era la zia Maria

POCO DOPO SALIRONO IN... PISTA I DUE ROSATI, POI LA COLNAGHI CON MATTEO E, ALLA FINE, QUASI TUTTI SALTABECCAVANO ALLEGRAMENTE. IL GIGI MONTU' INVITAVA UN PO' L'UNA UN PO' L'ALTRA DELLE RAGAZZE E SI VEDEVA CHE ERANO TUTTE AL SETTIMO CIELO ALL'IDEA DI BALLARE CON UN "VERO" GIOVANOTTO E, PER GIUNTA, CARINO!

TU NON BALLI, VALENTINA?

MA, IO, VERAMENTE, NON CI TENGO!

QUESTI BALLI MODERNI, POI..

OH!

EHM... SIGNORINA «MOSCACIECA» VUOLE BALLARE CON ME?

IO..?

MA DAI, MUOVITI, NON VEDI CHE GIGI T'INVITA?

DUE MINUTI DOPO, ANCH'IO BALLAVO E DEVO DIRE CHE MI DIVERTIVO MOLTO...

OH, MA E' FACILE!

MMM... SIMPATICO, QUESTO GIGI MONTU'. SFIDO CHE LE RAGAZZE SONO TUTTE SU DI GIRI E BEA E ADDIRITTURA ELETTRIZZATA! I RAGAZZI, INVECE...

MA ANCHE I RAGAZZI FINIRONO COLL'ENTUSIASMARSI PER IL GIOCATORE DI CALCIO, NEL VEDERLO, QUANDO SI FU STANCATO DI BALLARE, PALLEGGIARE CON ABILITA' DA PROFESSIONISTA UN PALLONE SCOVATO IN UN ANGOLO DELLA PALESTRA.

OPLA'

TUMB!

BRAVO, GIGI!

UFFA, NON SI BALLA PIU'!

IO MI DOMANDO PERCHE' I RAGAZZI QUANDO VEDONO UN PALLONE NON CAPISCONO PIU' NIENTE. GUARDA LA', PERFINO IL MAURI SEMBRA INCANTATO!

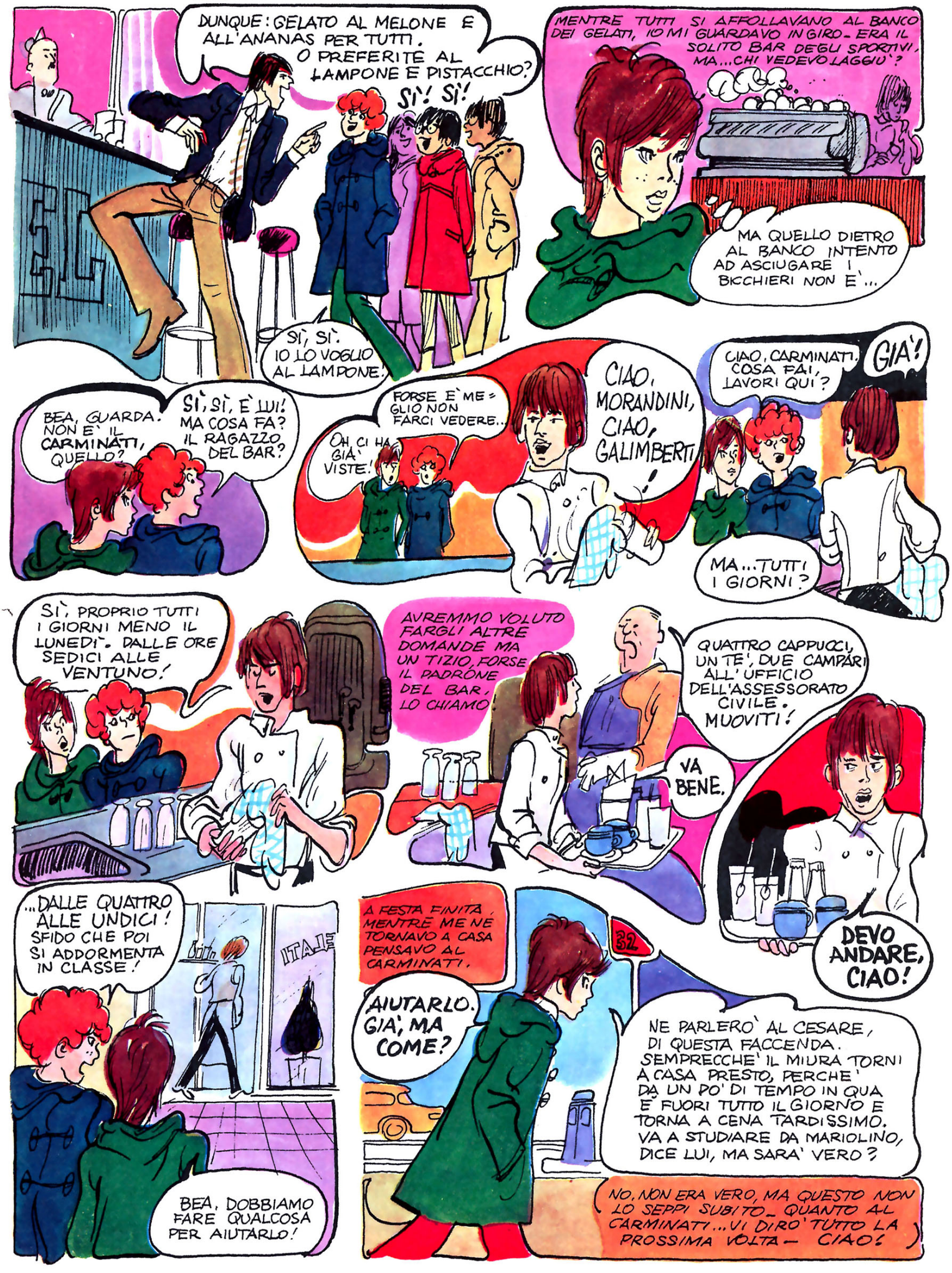
PROPRIO ADESSO CHE MI DIVERTIVO TANTO!

MA IL GIGI, DRESTO NE EBBE ABBASTANZA ANCHE DEL PALLONE. COSI' DISSE!

BE', RAGAZZI, CHE NE DIRESTE DI ANDARE TUTTI A MANGIARE IL GELATO DI FRUTTA AL BAR BINOTTI? VI VA, L'IDEA?

FIGURARSI SE NON CI ANDAVA! SALIMMO TUTTI SUL PULMINO DEL SIGNOR GALIMBERTI E CINQUE MINUTI DOPO SBARCAVAMO DAVANTI AL BAR.

BAR BIN


DUNQUE: GELATO AL MELONE E ALL'ANANAS PER TUTTI. O PREFERITE AL LAMPONE E PISTACCHIO?
SI'! SI'!
SI', SI'. IO LO VOGLIO AL LAMPONE!
MENTRE TUTTI SI AFFOLLAVANO AL BANCO DEI GELATI, IO MI GUARDAVO IN GIRO - ERA IL SOLITO BAR DEGLI SPORTIVI. MA... CHI VEDEVO LAGGIU'?
MA QUELLO DIETRO AL BANCO INTENTO AD ASCIUGARE I BICCHIERI NON E'...
BEA, GUARDA. NON E' IL CARMINATI, QUELLO?
SI', SI', E' LUI! MA COSA FA? IL RAGAZZO DEL BAR?
FORSE E' MEGLIO NON FARCI VEDERE...
OH, CI HA GIA' VISTE!
CIAO, MORANDINI, CIAO, GALIMBERTI!
CIAO, CARMINATI. COSA FAI, LAVORI QUI?
GIA'!
MA... TUTTI I GIORNI?
SI', PROPRIO TUTTI I GIORNI MENO IL LUNEDI'. DALLE ORE SEDICI ALLE VENTUNO!
AVREMMO VOLUTO FARGLI ALTRE DOMANDE MA UN TIZIO, FORSE IL PADRONE DEL BAR, LO CHIAMO
QUATTRO CAPPUCCI, UN TE', DUE CAMPARI ALL'UFFICIO DELL'ASSESSORATO CIVILE. MUOVITI!
VA BENE.
DEVO ANDARE, CIAO!
...DALLE QUATTRO ALLE UNDICI! SFIDO CHE POI SI ADDORMENTA IN CLASSE!
BEA, DOBBIAMO FARE QUALCOSA PER AIUTARLO!
A FESTA FINITA, MENTRE MI NE TORNAVO A CASA PENSAVO AL CARMINATI.
AIUTARLO. GIA', MA COME?
NE PARLERO' AL CESARE, DI QUESTA FACCENDA. SEMPRECCHE' IL MIURA TORNI A CASA PRESTO, PERCHE' DA UN PO' DI TEMPO IN QUA E' FUORI TUTTO IL GIORNO E TORNA A CENA TARDISSIMO. VA A STUDIARE DA MARIOLINO, DICE LUI, MA SARA' VERO?
NO, NON ERA VERO, MA QUESTO NON LO SEPPI SUBITO - QUANTO AL CARMINATI... VI DIRO' TUTTO LA PROSSIMA VOLTA - CIAO!

E' LA VOSTRA

IL SAMIA E' COME UNA FORMULA MAGICA: INFATTI E' UN'ESPOSIZIONE DI MODA PRONTA, MOLTO IMPORTANTE, ANCHE PER VOI GIOVANISSIME. COME POTETE VEDERE DALLA SFILATA DI BRUNETTA SI E' GIA' PENSATO AL VOSTRO 1973.

A sinistra, fuori cornice, un bellissimo abito di velluto nero di Maripier, Empoli. Molto originale il completo da marinaio al centro: giaccone blu profilato e pantaloni con risvolto bicolore di vicky (Marie d'Arc - Stellina). Lo scamiciato cortissimo va indossato sui pantaloni, è di jersey e ha un gran collo alla marinara (Ricam).

La tuta è uno dei capi più divertenti del guardaroba giovane: questa è di jersey-jean, trapuntata a rombi dal ginocchio in giù e portata con una vivace maglietta a righe: e del taschino, messo lì per caso, che dite? (Marie d'Arc - Stellina).

Un soprabito con i volants, l'avevate mai visto? Ve lo propone per il 1973 Stella 910: e poi dite che la moda non è imprevedibile? Vi piacerà, se vi piacciono le cose insolite. Il secondo capo viene dalla Grecia, è dei Fratelli Iconomopuli di Atene: è di tessuto di lana, con un'alta fascia in vita di maglia a coste.

IL VOCABOLARIO DELLA MODA

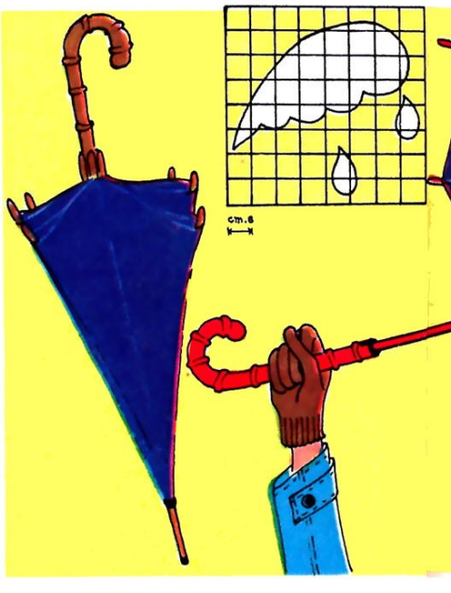
Cappello: accessorio un tempo indispensabile, oggi quasi del tutto trascurato. Le ragazze lo rifiutano, ma se lo scelgono lo vogliono... grande come un ombrello. Vedi la recente e apprezzata moda del sombrero, del «Borsalino» a tesa larga. Sarà ben accolto, dunque, il ritorno della paglia di Firenze, un cappello romantico e giovane, anche se, per la verità, alquanto scomodo.

UNA TROUSSE TUTTA ROSSA

Già, come la famosa porta che distingue i saloni di Elizabeth Arden. Tant'è vero che le trousse si chiamano proprio Red Door-Kit. E non è il caso vi traduca... Beh, vuol dire, più o meno, « un corredo porta rossa ». Le trousse sono sette: sei per il trucco degli occhi, una per le labbra, con qualcosa come sei rossetti stick in sfumature diverse. Le trousse, bellissime, costano 2.900 lire e si trovano in tutte le profumerie. Questo oggetto può servire per fare un regalo molto gradito alle amiche che festeggino l'onomastico a S. Giuseppe

IL LAVORO GIOVANE DI

« Marzo pazzerello, esci col sole ma prendi l'ombrello », dice un saggio proverbio. Ma se avete un ombrello che non vi piace più, ma ancora in buono stato, non buttatelo: mettetegli invece le ali di nuvole! Nel disegno vedete appunto lo schema, che potrete realizzare in tinta contrastante, dell'ala di nuvola e della goccia d'acqua che da essa scende. Le « nuvole », se l'ombrello è in stoffa, vanno cucite a sopraggitto. Se l'ombrello è in plastica vanno applicate con colla Bostik. Una spruzzata di vernice, e anche il manico tornerà nuovo.



MODA 73

Ancora una tuta, di jersey questa, a pois, con lo sprone in tinta unita e i bordi a girocollo e in fondo alle maniche a righe. Tante variazioni su un unico tema, insomma, ma vi piacerà senz'altro, soprattutto per via dei fataleggianti pantaloni a zampa d'elefante (Marie d'Arc - Stellina).

E infine per chi dice no alle cose un po' « folli » e preferisce il «classico», il soprabito « elegante » col colletto di velluto, come andava di moda nel '33, nel '43, nel '53, e andrà ancora nel '73, nel 1983 e, chissà, forse anche nel 2003! (Marie d'Arc - Stellina).

JO GALLI

PINA JO GIUSI NUCCIA

I Santi della settimana

19 MARZO, SAN GIUSEPPE

Tanti auguri a tutti i Giuseppe e Giuseppina, ma soprattutto, consentitemi, a me, che mi chiamo José, cioè Giuseppe, anche se sono una signora, e vi penso tanto, e merito di essere ricordata il 19 marzo, vi pare? Alle Giuseppine, cui non piace il loro nome, suggerisco il mio come diminutivo, oppure Pin, Ella (da Pinella), Pinìn, Pinet, Eppa, Giuse, Jus (dall'emiliano Jusfa).

a cura di JOSE' PELLEGRINI

FORZA RAGAZZI!

nike energetico vitaminico

Nike vi rimette in forma. Cosa vuol dire la parola Nike? In greco, vittoria.
Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica.
Nike in compresse e granulare.
Nike in tutte le farmacie.

Farmitalia
Aut. Min. Decr. N. 3025

I RAGAZZI INTELLIGHIOTTI INCONTRANO I CROCIATI (E ALTRI PERSONAGGI) CON GLI INTELLILIBRI DEL CARRARMATO PERUGINA

E CARRARMATO E I INTELLILIBRO A SOLE L. 200

cioè
MINI-RICERCA
+ MAPPA
a cura della MONDADORI

I TUOI AMICI LI HANNO GIA':
SVELTO PRENDILI ANCHE TU SE NON VUOI FARE UNA MAGRA

COLLEZIONA LA SERIE
DEI 6 INTELLILIBRI:

L'AVVENTURA
DELL'UOMO

L'EGITTO
DEI FARAONI

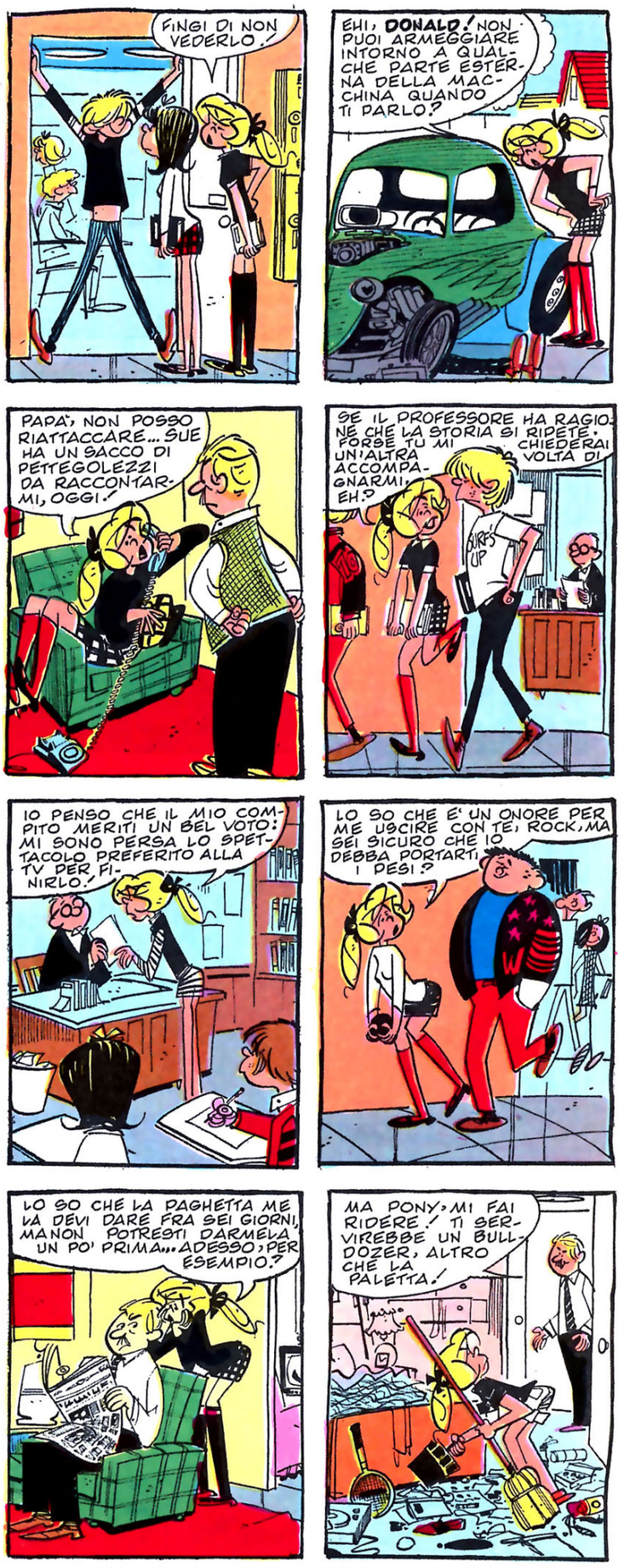
IL MONDO
DI CESARE

LE IMPRESE
DEI CROCIATI

I GRANDI
NAVIGATORI

L'EPOPEA
DEGLI INDIANI

PONY GAGS



SAMMY

di BERK e CAUVIN

SAMMY NON E' RIUSCITO AD EVITARE LO SCONTRO FRA JOSE' LUMBAGO E TONIO GARCIA, E COSI' QUESTO E' IL RISULTATO...

TAC TAC TAC TAC TAC

CHE STORIA, RAGAZZI!

EHIII!

E ORA A NOI DUE, JOSE'!

MA CHE COSA VI E' SUCCESSO?

NON FARE DOMANDE, GIOVANOTTO! E ANDIAMOCENE DI QUI AL PIU' PRESTO!

NON PARTECIPIAMO ALLA BARUFFA, CAPO?

SEI MATTO!

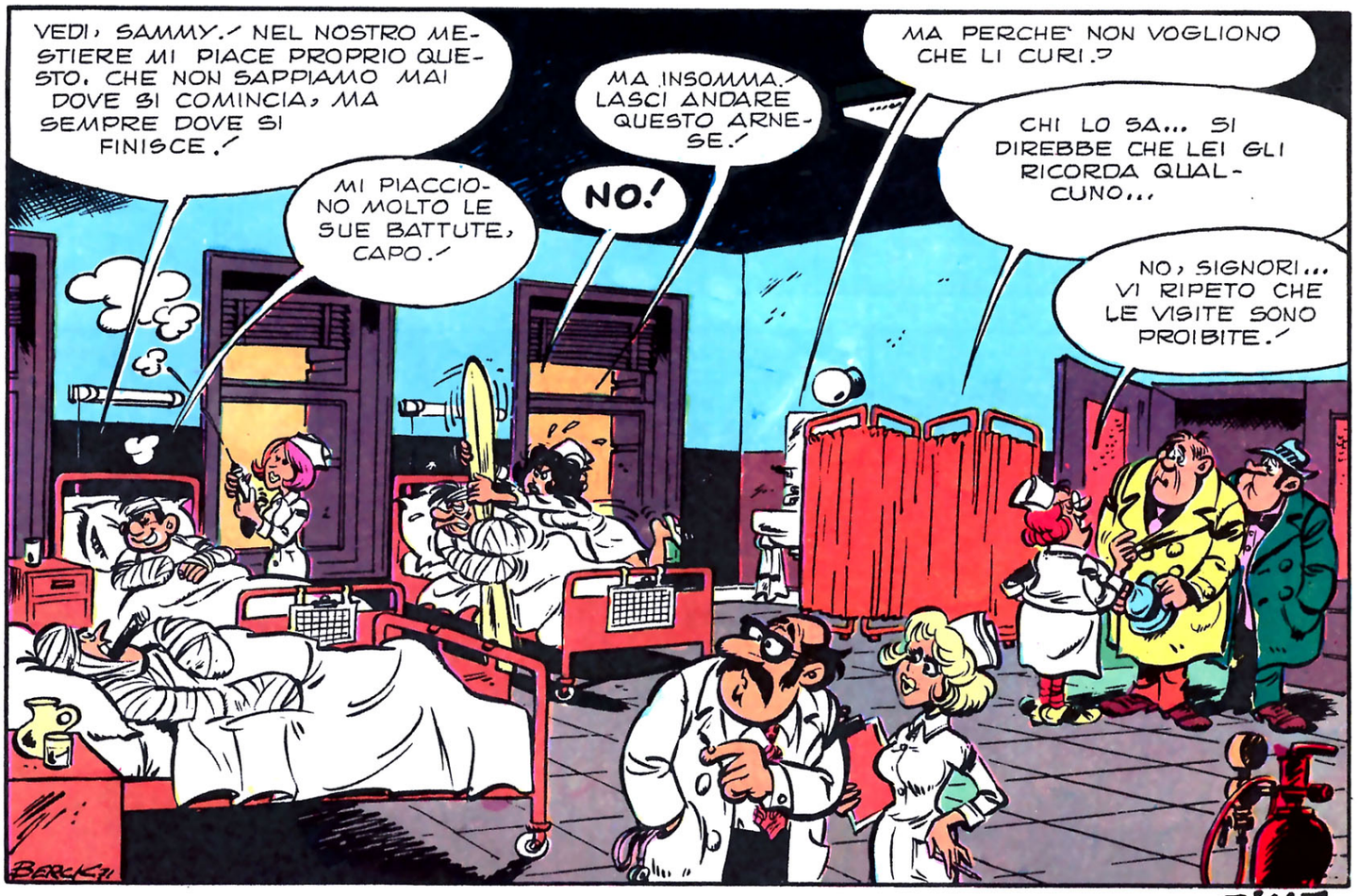
SE QUESTA BARACCA E' DAVVERO PIENA DI DINAMITE COME HA DETTO JOSE', FRA POCO DOVREMMO ASSISTERE A DEI MAGNIFICI FUOCHI ARTIFICIALI!

SE TI PIACCIONO TANTO, VACCI PURE!

PRESTO, VIA DI QUI, CAPO!

CRAC

KILLERS IN AGGUATO



FINE

ANNA

di CUVELIER e GREG

ANNA SI E' CONVINTA CHE IL COLPEVOLE CHE LA POLIZIA STA CERCANDO SI NASCONDE NEL CIRCO AIUTATO DAL BUCANIERE. E DECIDE DI PASSARE ALL'AZIONE...

LA RAGAZZINA E' AGILE E NERVOSA COME UNA PICCOLA TIGRE...

MA LE TIGRI SONO LA SPECIALITA' DI VALESKA./

LASCIATEMI ANDARE LASCIATEMI ANDARE./ IO NON SARO' MAI VOSTRA COMPLICE./

STA' ZITTA, PICCOLA FURIA./

E ADESSO STAMMI BENE A SENTIRE./

VOLETE RACCONTARMI ALTRE BUGIE, EH? MA IO...

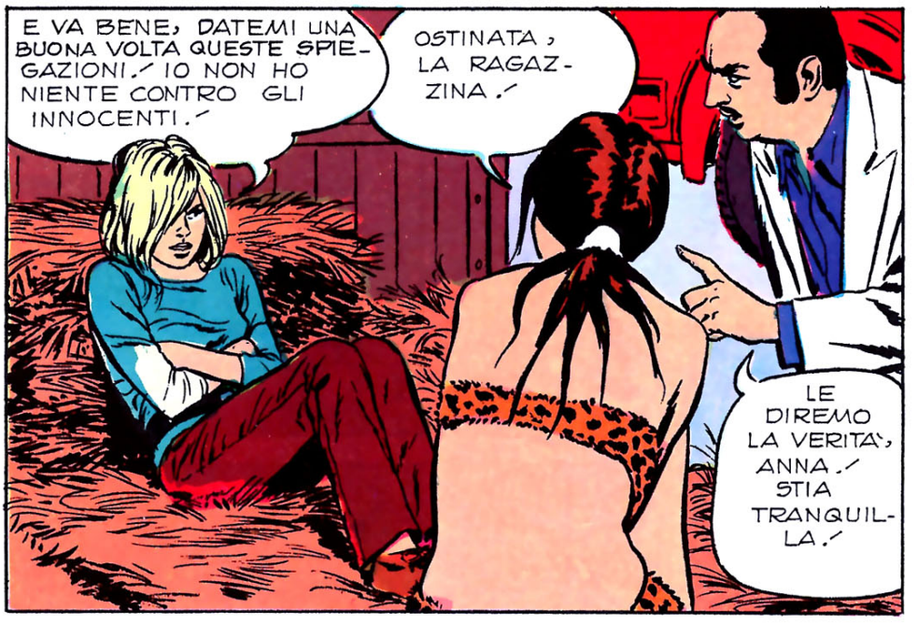
LA PREGO, SIGNORINA, ABBIA FIDUCIA IN NOI./ LEI VUOLE FARE DEL MALE A UN INNOCENTE... E' UNA STORIA TERRIBILE, E LEI C'E' COINVOLTA, ANCHE SE NOI NON AVREMMO VOLUTO.

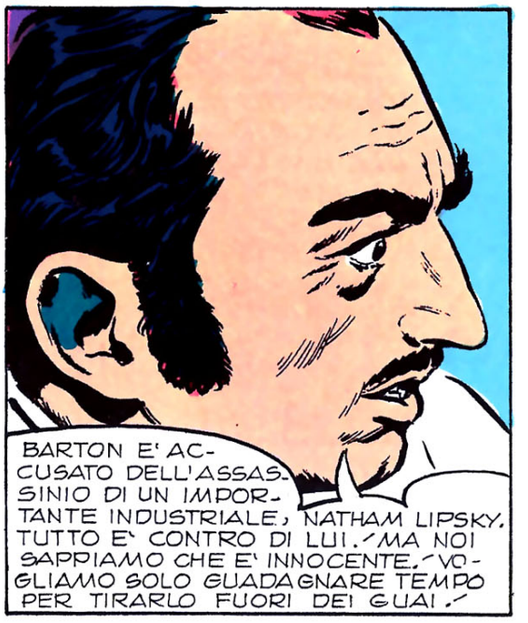
ALLORA, NORMAND, SEI SEMPRE DELL'AVVISO CHE HO FATTO MALE A FINGERE DI ANDARMENE?

IO NON HO DETTO QUESTO, CAPO...

!

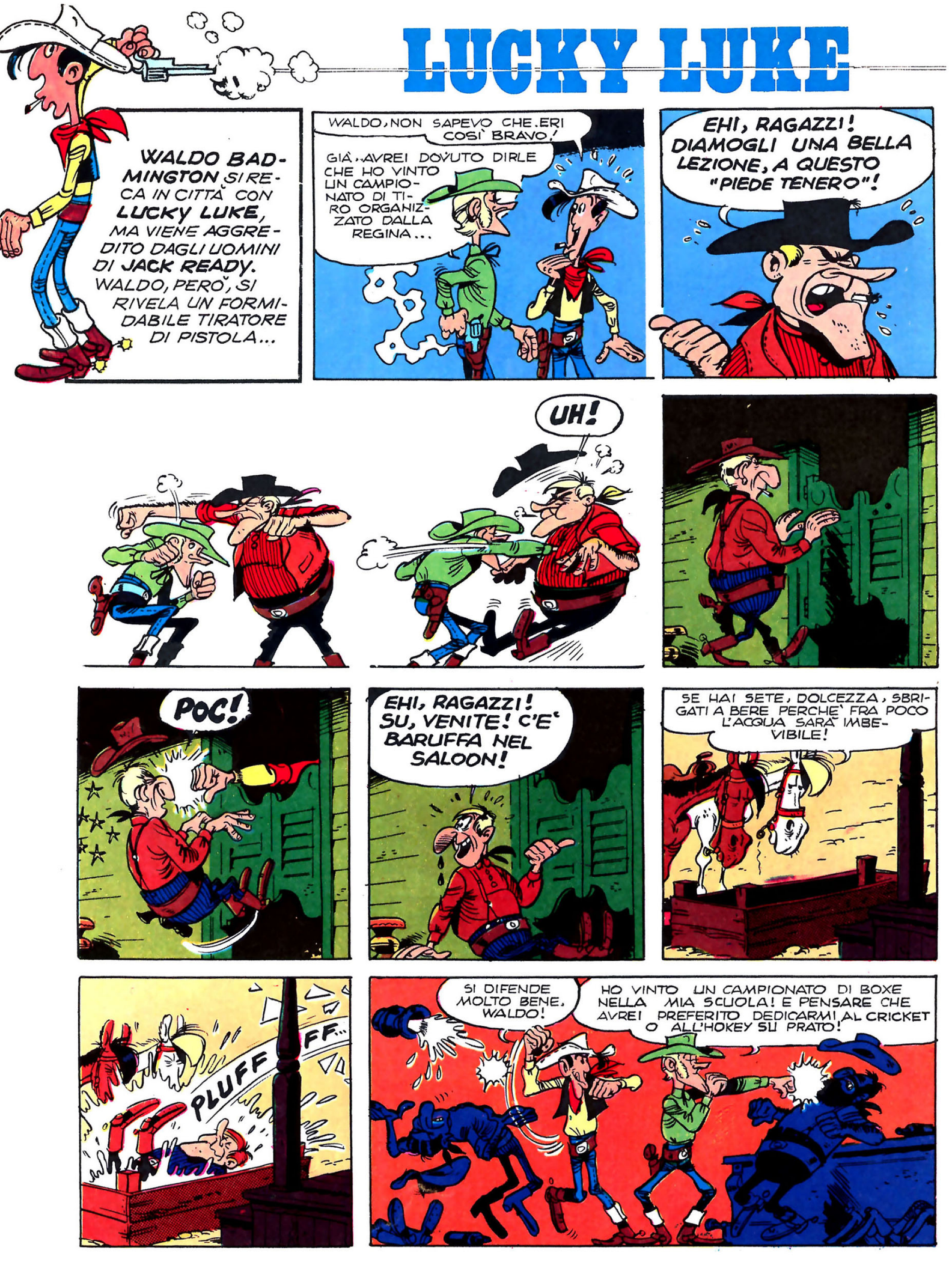
IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO





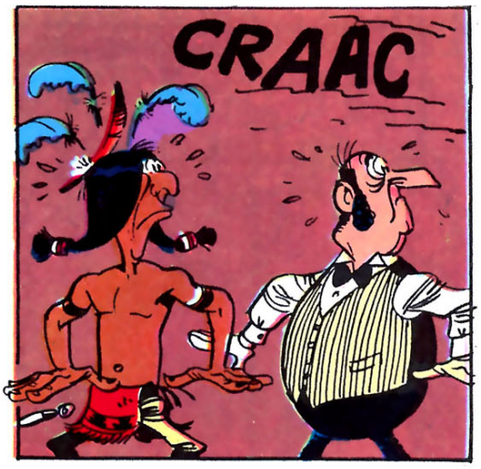
11- CONTINUA

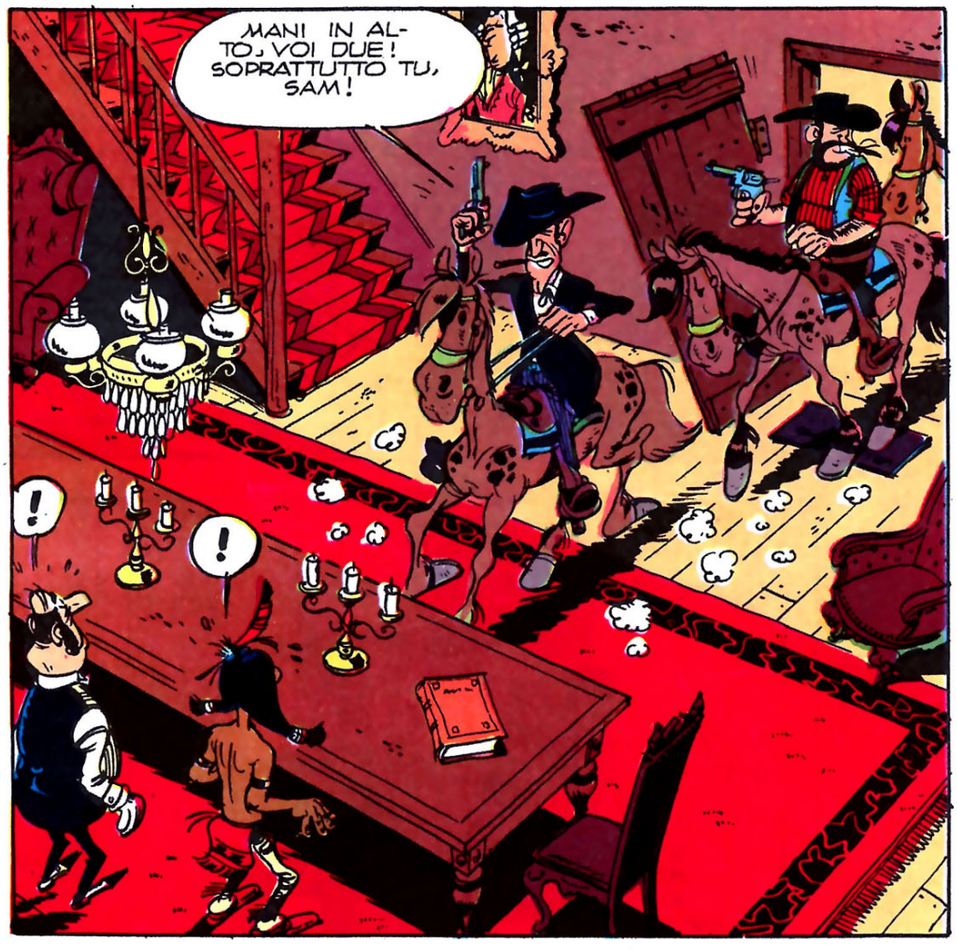
LUCKY LUKE


WALDO BADMINGTON SI RECA IN CITTÀ CON LUCKY LUKE, MA VIENE AGGREDITO DAGLI UOMINI DI JACK READY. WALDO, PERÒ, SI RIVELA UN FORMIDABILE TIRATORE DI PISTOLA...
WALDO, NON SAPEVO CHE ERI COSÌ BRAVO!
GIÀ... AVREI DOVUTO DIRLE CHE HO VINTO UN CAMPIONATO DI TIRO ORGANIZZATO DALLA REGINA...
EHI, RAGAZZI! DIAMOGLI UNA BELLA LEZIONE, A QUESTO "PIEDE TENERO"!
UH!
POC!
EHI, RAGAZZI! SU, VENITE! C'È BARUFFA NEL SALOON!
SE HAI SETE, DOLCEZZA, SBRIGATI A BERE PERCHÈ FRA POCO L'ACQUA SARÀ IMBEVIBILE!
PLUFF
FF...
SI DIFENDE MOLTO BENE, WALDO!
HO VINTO UN CAMPIONATO DI BOXE NELLA MIA SCUOLA! E PENSARE CHE AVREI PREFERITO DEDICARMI AL CRICKET O ALL'HOKEY SU PRATO!

I PIEDI TENERI

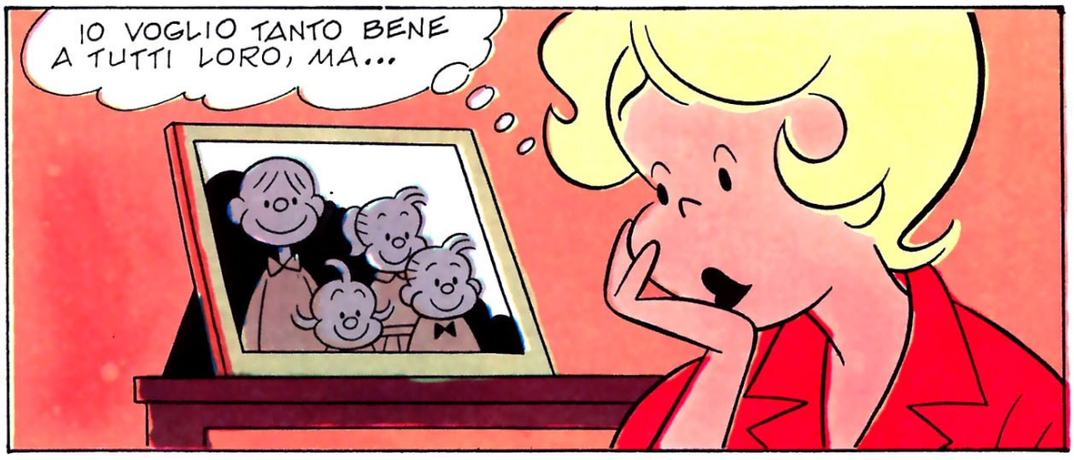
di MORRIS e GOSCINNY

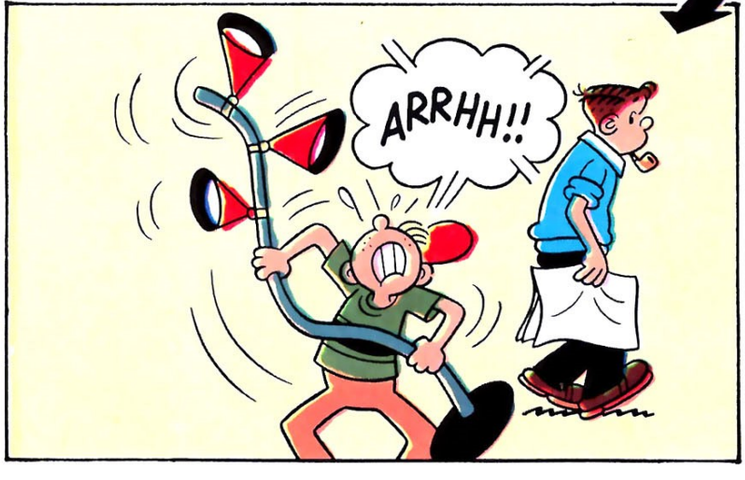




LA FAMIGLIA DE' GUAI

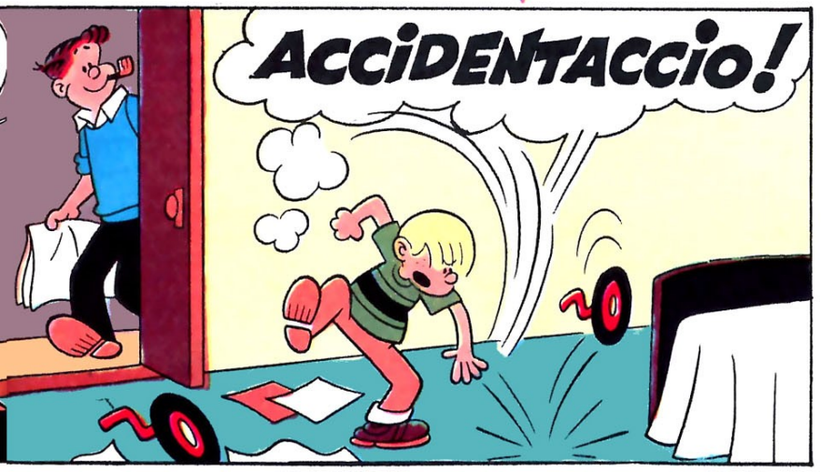
UN TEST PER





BIRILLO

di MORT WALKER
e DIK BROWNE



reinventate
i capolavori
con Giotto fibra

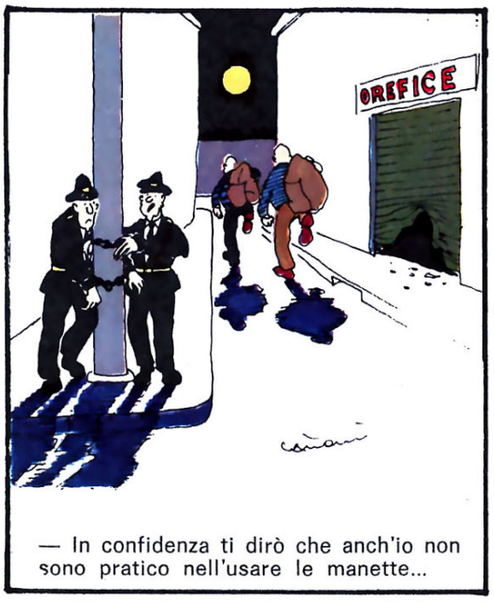
la palestra delle vignette

— C'è una palestra... ieri sera si sono allenati i pesi massimi!

— Sono in panne, mi darebbe una spintarella?

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

Peter Maddocks



— In confidenza ti dirò che anch'io non sono pratico nell'usare le manette...

— Cerca di trasferirlo al reparto letti!

— Lei non ha idea del male che si sente a tagliarsi un dito!

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031. Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, tel. 590.844, 590.469. Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5-3-1971.*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

OROSCOPO

Valido dal 12 marzo al 18 marzo

Pesci

I nati nella settimana dal 12 al 18 marzo sono sotto il segno dei Pesci. Avranno una certa indolenza, ma in compenso godranno del dono dell'organizzazione, che renderà proficuo ogni piccolo sforzo.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Il cattivo umore diventa spesso cattivo consigliere. **Scuola:** Prima di lamentarti aspetta di vedere i risultati. **Fortuna:** Finirai con lo stancarla se non le farai caso. **Salute:** Non tirarla coi denti meglio un ricostituente.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Finalmente hai incontrato la persona dei tuoi sogni. **Scuola:** Un piccolo insuccesso non significa una catastrofe: coraggio! **Fortuna:** Appare intimidita dai tuoi sforzi minacciosi. **Salute:** Sei davvero in un'ottima forma.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Sei troppo impegnato a difendere le posizioni. **Scuola:** Prontezza di riflessi, e il gioco è fatto, ma fino a quando? Cerca basi più solide. **Fortuna:** Sta a te conservarla vicina. **Salute:** Non fai a sufficienza vita sportiva.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Sei troppo influenzabile, guardati da certe compagnie. **Scuola:** Puoi ritrovare lo sprint necessario con un po' di buona volontà. **Fortuna:** Si sta riposando: abbi pazienza. **Salute:** Sta migliorando: ci vuole ottimismo.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Sei riuscito a imprigionare un cuore, ma il tuo come sta? **Scuola:** Un poco in ribasso in questi ultimi tempi, dacci sotto. **Fortuna:** Va e viene, non perderla di vista. **Salute:** Non perdere ore di sonno: troppa fatica.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Ti vergogni a esternare i tuoi sentimenti? **Scuola:** Lo vedi, superate le difficoltà, recuperi velocemente. **Fortuna:** Sei in ottima forma, non lo dimenticare. **Salute:** Cerca di fare lunghe passeggiate: la stagione ti aiuterà.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Certi atteggiamenti possessivi destano sospetti. **Scuola:** Difendi la tua posizione, ma senza farne un dramma. **Fortuna:** Potrebbe sostenerti di più, ma non lamentarti. **Salute:** Dedicati a qualche sport: ti ci vuole.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Tutto da ricominciare; ma la lezione ti sarà utile. **Scuola:** Sei scoraggiato a torto, i tuoi compagni te lo dimostreranno. **Fortuna:** Acchiappala al volo mentre cerca di nascondersi. **Salute:** Fa' un controllo alla vista.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Non fingere disinteresse, ti si legge in viso il contrario. **Scuola:** Ti rendi conto che sei arrivato a un punto cruciale? **Fortuna:** Cerca di darti ogni possibilità. **Salute:** E' solo pigrizia, spazzala via. Tutto andrà meglio.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Se fossi meno scontroso, avresti più successo. **Scuola:** L'insuccesso ti infastidisce, lavora allora. **Fortuna:** Piccoli inconvenienti, ma ti segue sempre. **Salute:** Non trascurare un raffreddore insistente: sarebbero guai.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Un poco di gelosia svelerà i tuoi sentimenti. **Scuola:** Non perdere quanto hai conquistato con tanta fatica. **Fortuna:** La tua incostanza rende difficile la coabitazione. **Salute:** Controlla il peso: né cali né aumenti.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Nuovi interessi in campo sentimentale, non esagerare. **Scuola:** Supererai ogni difficoltà. **Fortuna:** Variabile, con tendenza al bello. **Salute:** Evita di strafare, non sopravvalutare le tue possibilità: riposo e quiete.

A cura di LIA CANTONI

distribuito in Italia da:
NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
13051 BIELLA

studio vit bologna

prova con LONGO

prova con tutta la tua fantasia
le tue opere parleranno!

Con i **LongoColor**, tempere acryliche,
l'**X-LONGO**, plasticeramica per modellare
e i **TingiLongo**, le pennefibra per tutte
le tecniche del tratto, dell'acquerello
e pastello, la tua creatività non ha limiti.
Prova con LONGO. Tutti i prodotti
per scrivere, disegnare, dipingere.